



Campagna Europea
Città Sostenibili



Agenda 21 Locale in Italia, 1999

2^a indagine sullo stato di attuazione - Campagna Europea Città Sostenibili

Luglio 1999



con il supporto di

•I.C.L.E.I
The International Council for
Local Environmental Initiatives

con il patrocinio del

**Ministero
dell'Ambiente**

Indagine e Rapporto a cura di
Walter Sancassiani - Avanzi

Collaborazione tecnica
* Paola Savoldi - Avanzi

* Fondazione Eni Enrico Mattei – Venezia
Emiliano Ramieri - Jane Wallace-Jones

* Dipartimento Organizzazione Scienze Politiche - Università di Bologna
Rodolfo Lewansky - Elisabetta Maini



Avanzi è un centro di ricerca e consulenza per la progettazione e applicazione di strumenti innovativi per la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Agisce come facilitatore di processi di cambiamento nelle imprese, nelle amministrazioni pubbliche e nel Terzo settore favorendo la consultazione e la partecipazione di tutti i portatori di interesse nei processi decisionali.

Le attività di ricerca e di consulenza riguardano cinque aree: sostenibilità sul territorio, in particolare gestione di processi partecipati e definizione di scenari; imprese e sostenibilità; istituzioni finanziarie e sostenibilità; gestione di conflitti ambientali; stili di vita sostenibili.

Avanzi srl – idee, ricerche e progetti per la sostenibilità
via Bassano del Grappa, 7 - 20127 Milano
Tel. 02/26142829 - Fax. 02/2610669
E-mail: avanza@tin.it – wsavanzi@tin.it
http://web.tin.it/avanzi_sostenibilita

Nell'ambito dell'Agenda 21 Locale, Avanzi conduce studi e ricerche, gestisce e coordina processi di A21L per vari Enti pubblici in Italia, svolge un ruolo di facilitazione di gruppi di lavoro e Forum, organizza momenti di formazione e cura attività di comunicazione con gli attori coinvolti. Collabora con l'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives).

Indice

1. Introduzione	pag. 4
2. Nuovi Scenari: Sviluppo sostenibile	5
3. Nuovi programmi: Agenda 21	7
3.1. L'Agenda 21 in Europa	8
4. L'Agenda 21 Locale	10
4.1. Il processo di A21 Locale	12
4.2. I network europei di supporto per l'Agenda 21 Locale	15
4.3. Il percorso dell'A21L in Europa. <i>Da Aalborg a Lisbona, da Lisbona ad Hannover</i>	17
5. L'Agenda 21 Locale in Italia. Il contesto	20
5.1. Progetti, normative e programmi nazionali verso lo sviluppo sostenibile	20
5.2. Il Coordinamento Nazionale Agenda 21 Locali	25
6. L'indagine 1999 sullo stato di attuazione dell'Agenda 21 Locale in Italia	26
6.1. Obiettivi	26
6.2. Metodologia	26
6.3. I risultati	29
6.3.1. La distribuzione dei processi di A21L	29
6.3.2. I risultati per aree tematiche	31
6.3.3. Profilo per singoli enti	39
6.4. Considerazioni	56
6.4.1. Criticità	56
6.4.2. Punti forti	61
6.5. Raccomandazioni	64
7. Bibliografia	66
8. Siti Web di riferimento	67
Allegati. Lista amministrazioni locali italiane firmatarie della carta di Aalborg (giugno 1999)	68

1. Introduzione

Lo Sviluppo Sostenibile si profila per il nostro Pianeta come una delle principali sfide del prossimo millennio in campo sociale, economico e ambientale. A prescindere dall'approccio culturale e dalla percezione personale su questo concetto, rimane per tutti ineluttabile la sfida di preparare una società che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo sociale ed economico, in modo durevole ed accessibile per le generazioni future.

Da alcuni anni, soprattutto dopo la Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo di Rio nel 1992 e l'approvazione dell'Agenda 21, programma per lo sviluppo sostenibile per il 21° secolo, diversi progetti e iniziative sono stati promossi a livello internazionale, nazionale e locale da parte di Governi, amministrazioni locali, associazioni di categoria, Organizzazioni Non Governative e vari *network* per attuare processi di Agenda 21 Locale.

In questo contesto rivestono un ruolo fondamentale le Amministrazioni Pubbliche locali nel promuovere ed attuare azioni condivise per la sostenibilità, in quanto soggetti di governo più vicini ai cittadini ed ai vari attori sociali ed economici nel conoscere i problemi locali e nel trovare le risposte più appropriate.

Alla luce di questa sfida a livello internazionale e nazionale, obiettivo principale di questo rapporto-indagine, giunto alla sua seconda edizione, è di fornire informazioni quantitative e qualitative aggiornate sul livello e le modalità di attuazione dei processi di Agenda 21Locale in Italia da parte delle autorità pubbliche che hanno aderito dal 1994 alla *Carta di Aalborg* promossa dalla Campagna Europea delle Città Sostenibili (*The European Sustainable Cities & Towns Campaign*).

Ulteriori obiettivi sono inoltre quelli di fornire elementi tecnici per sviluppare ricerche sulle tematiche dell'A21L, di contribuire a rafforzare le iniziative esistenti finalizzate ad un più efficace sviluppo dei processi partecipati nei processi decisionali delle politiche e dei programmi orientati allo sviluppo sostenibile, e di favorire il dibattito sui processi di A21L in Italia.

2. Nuovi Scenari: Sviluppo sostenibile

Durante il summit organizzato dalle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED - United Nations Conference on Environment and Development) a Rio de Janeiro nel 1992, 178 governi di tutto il mondo sottoscrissero il programma di AGENDA 21¹, un documento di principi, obiettivi e azioni per la promozione di uno sviluppo più equilibrato rispetto alle variabili sociali, ambientali ed economiche per il XXI secolo.

Conferenza
ONU
Ambiente e
Sviluppo
Rio de Janeiro
1992

Con la Conferenza di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo si è affermato e ribadito il concetto di “sviluppo sostenibile”, introdotto ufficialmente nel 1987 dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (WCED), conosciuta come Commissione Brundtland².

Sebbene esistano molte definizioni di "sviluppo sostenibile", quelle più note ufficialmente e riconosciute a livello internazionale sono due: quella sancita dalla Conferenza di Rio, che dichiara "*lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle persone esistenti senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i loro bisogni*".

L'altra, più specifica, definita nel 1991 dal Programma Ambiente dell'Onu (Unep), dalla World Conservation Union (IUCN) e dal Fondo Mondiale per la Natura (WWF) come "*il soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico (carrying capacity) degli ecosistemi che ci sostengono*"³.

Ognuno dei due elementi del concetto di sviluppo sostenibile, concetto per sua natura dinamico, ha tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica.

Nonostante le varie definizioni esistenti, emergono tre aspetti di fondo dello sviluppo sostenibile:

1. Arrestare il degrado ambientale,
2. Impedire l'impoverimento delle future generazioni (*equità intragenerazionale*);
3. Migliorare la qualità della vita e l'equità tra le attuali generazioni (*equità intergenerazionale*).

Sviluppo
sostenibile:
ambiente,
economia,
società

Il contributo della *Commissione Brundtland* poneva prevalentemente attenzione sugli aspetti ambientali dello sviluppo. Tuttavia gli aspetti sociali ed economici dello sviluppo sono altrettanto cruciali. La sostenibilità sociale è la preconditione e il supporto per la sostenibilità ambientale. La sostenibilità economica è a sua volta essenziale per permettere la sostenibilità ambientale e sociale.

¹ <http://www.un.org/esa/sustdev/agreed.htm>

² Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo, *Il futuro di noi tutti*, Rizzoli, Milano, 1998

³ UNEP, IUCN, WWF, *Caring for the Earth - Prendersi cura della Terra. Strategia per un vivere sostenibile*, edizione italiana WWF-Italia, 1991

Lo *sviluppo socialmente sostenibile* è quello che mantiene la coesione di una società e la sua capacità di sostenere i suoi membri nel collaborare insieme per raggiungere obiettivi comuni, parallelamente al soddisfacimento dei bisogni individuali di salute e benessere, di nutrimento e riparo adeguati, di espressione e identità culturale e di impegno politico.

Lo *sviluppo economicamente sostenibile* è la dimensione più ardua da raggiungere delle tre. Esso è inteso come sviluppo per il quale il progresso verso la sostenibilità sociale e ambientale si realizza attraverso risorse economiche disponibili.

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile nelle sue varie dimensioni sono quindi necessari azioni ed interventi di diversa natura e a diversi livelli:

*Soluzioni
intersectoriali e
interdisciplinari*

- * soluzioni tecnologiche,
- * soluzioni di re-distribuzione delle risorse,
- * strumenti di mercato,
- * valori individuali e stili di vita,
- * riforme istituzionali ed economiche.

Nuovi concetti

A livello internazionale sono stati elaborati diversi approcci teorici e operativi, sulle modalità per raggiungere modelli di sviluppo sostenibile, provenienti da vari ambiti: istituzioni, organismi intergovernativi, università e centri di ricerca, imprese e finanza, Organizzazioni Non Governative (Ong). Tra i concetti più noti e dibattuti: il Fattore 4⁴, l'Impronta ecologica⁵, lo Spazio ambientale⁶, l'Eco-efficienza⁷, the Natural Step⁸.

Nuovi strumenti

Anche la gamma degli strumenti gestionali ambientali, finanziari e sociali orientati in un'ottica di sviluppo sostenibile si sono diffusi e si stanno diffondendo in vari settori a livello internazionale: sistemi di gestione ambientale (Reg. U.E. EMAS, ISO14001), Analisi del ciclo di vita dei prodotti (LCA), etichettatura ecologica (Ecolabels), Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA), contabilità ambientale, reporting ambientale, *Cleaner Production/Technologies*, eco-design, auditing ambientale, auditing sociale (SA8000), rating sociale e ambientale⁹.

⁴ Von Weizsacker (a cura di), *Fattore 4*, Edizioni Ambiente, Milano, 1998

⁵ Wackernagel M., Rees W., *L'impronta ecologica*, Edizioni Ambiente, Milano, 1998

⁶ Spangenberg J. (a cura di), *Verso un'Europa sostenibile*, Maggioli, Milano, 1995

⁷ WBCD, *Internalising Environmental Costs to Promote Eco-Efficiency*, World Business Council for Sustainable Development, Ginevra, 1994

⁸ The Natural Step, sito Web: <http://www.cnet.com/-emis/tns/>

⁹ Per una panoramica di questi strumenti si rimanda ai numerosi link di riferimento tramite il sito World Wide Web Virtual Library on Sustainable Development, <http://www.ulb.ac.be/ceese/meta/sustvl.htm>

Nuovi Programmi: Agenda 21

*Ruoli, obiettivi e
azioni per ogni
attore*

Il Programma di Agenda 21 stabilisce i principi e i criteri a cui devono orientarsi le politiche dello sviluppo, a livello globale, nazionale e locale, e fissa alcuni obiettivi di carattere generale da perseguire.

I quaranta differenti capitoli del Programma Agenda 21 trattano le problematiche di vari settori dello sviluppo (es. agricoltura, pesca, attività estrattive, attività produttive, trasporti, demografia, ecc.) ed individuano il ruolo dei diversi attori sociali, economici, culturali, nonché le azioni che ogni attore può intraprendere per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile. Una delle principali finalità dell'Agenda 21 è di integrare i temi della gestione ambientale e dell'equità sociale all'interno dei programmi e delle politiche di settore già esistenti.

*178 Governi per
l'Agenda 21*

L'impegno dei 178 governi che hanno aderito al Programma di Agenda 21 a Rio, dal 1992 ad oggi è stato tradotto in progetti e programmi d'azione di settore e trasversali in modo e con tempi molto diversi nei singoli Paesi aderenti, alternando esperienze particolarmente significative e positive, ad altre che hanno invece soltanto contribuito a stemperare la carica innovativa intrinseca al concetto di sviluppo sostenibile.

Il documento finale del summit di Rio raccomanda che l'Agenda 21 venga adottata in primo luogo a livello nazionale, elaborando uno schema di riferimento che possa servire da documento quadro per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile a livello settoriale e locale.

Altri appuntamenti internazionali dell'ONU riguardanti la sostenibilità urbana e sociale sono stati promossi prima e dopo Rio. La Conferenza ONU sui Diritti Umani a Vienna nel 1993, la Conferenza su Popolazione e Sviluppo a Cairo nel 1994, la Conferenza sullo Sviluppo Sociale a Copenhagen nel 1995, la Conferenza sulle Donne a Pechino nel 1996, la Conferenza sugli insediamenti umani *Habitat II* a Istanbul nel 1996.

Rio +5

L'aggiornamento del summit UNCED di Rio de Janeiro, *Rio+5*, che si è tenuto a New York nella primavera del 1997. Nell'occasione è stato fatto il punto sullo stato di attuazione dell'Agenda 21 a livello mondiale nei vari settori, con un particolare accento sulle difficoltà e gli ostacoli incontrati nel passaggio dalle dichiarazioni d'intenti all'azione¹⁰. Successivamente, nel 1998, si è tenuta a Tokyo in Giappone la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici legati al riscaldamento globale del pianeta, a cui hanno partecipato i Governi dei cinque continenti, nonché il mondo imprenditoriale e delle Organizzazioni non governative al fine di trovare soluzioni operative a questa emergenza¹¹.

*Cambiamenti
Climatici
Tokyo*

¹⁰ <http://www.un.org/esa/sustdev>

¹¹ <http://www.islandpress.org>

3.1. L'Agenda 21 in Europa

Dopo Rio, In numerosi paesi membri europei sono stati varati programmi e progetti nazionali di settore e intersettoriali per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 21, sebbene con modalità, risorse e tempi differenti, e conseguenti risultati e progressi diversi¹².

A livello europeo gli obiettivi dell'Agenda 21 sono stati introdotti nei documenti politici e di programmazione di organismi intergovernativi e dei paesi membri dell'Unione Europea.

Il V° Programma d'Azione Ambientale 1993-2000 "Verso uno Sviluppo Sostenibile"¹³ dell'Unione Europea per uno sviluppo durevole e sostenibile riconosce la necessità di sviluppare approcci "dal basso" che prevedano il coinvolgimento attivo del più ampio numero di attori istituzionali, sociali, economici e culturali nel perseguire uno sviluppo sostenibile.

Tra gli elementi fondamentali del nuovo approccio vi sono il principio di precauzione, di sussidiarietà, del "chi inquina paga", degli strumenti volontari e di mercato parallelamente a quelli normativi nelle politiche ambientali. Altri elementi di rilievo sono l'integrazione - sia l'integrazione interna tra i diversi temi relativi all'ambiente, che l'integrazione esterna degli obiettivi ambientali nelle altre politiche dell'UE - e la nozione di responsabilità ambientale comune e condivisa tra l'UE e gli Stati membri, nonché con altri interlocutori pertinenti, tra cui le autorità locali e i comuni.

Nella Decisione n° 2179/98/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Settembre 1998 sulla revisione del V° Programma d'Azione Ambientale, si fa esplicitamente riferimento alla promozione e sostegno di attività a livello regionale e locale promosse dalle autorità locali per attuare processi di A21L.

Il *Trattato di Maastricht* e di *Amsterdam* dell'Unione Europea, hanno sottolineato l'importanza della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile. In particolare il Trattato di Amsterdam afferma la necessità di integrazione della protezione ambientale nelle politiche e attività della Commissione.

Sono state inoltre avviate iniziative per promuovere e valorizzare le migliori esperienze di A21L in Europa e nel mondo. L'Unione Europea a tal fine sponsorizza un servizio informativo sulle buone pratiche di A21L e di management urbano in Europa¹⁴.

V° Programma
d'Azione
Ambientale
U.E.
precauzione,
integrazione,
strumenti
volontari e di
mercato,
chi inquina
paga

Buone pratiche
di management
urbano

¹² Agenda 21 – the first 5 years: <http://europa.eu.int/comm/agenda21/implem.htm>

¹³ V° Programma d'Azione Ambientale U.E.: http://europa.eu.int/en/comm/dg11/index_it.htm

¹⁴ Local Sustainability, European Good Practice Information Service: <http://cities21.com/europractice>,
European Commission DGXI (Database on Good Practice in Urban Management and Sustainability): <http://www.europa.eu.int/comm/urban/>

*Agenda
Urbana e
Sviluppo
Sostenibile
nell'Unione
Europea*

Più recentemente, da parte della Commissione Europea sono stati elaborati documenti rilevanti e specifici, rispetto alle politiche di sviluppo sostenibile da promuovere a livello comunitario.

La Commissione Europea ha definito con un'apposita Comunicazione¹⁵ gli orientamenti dell'Unione Europea nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile, "Verso un'agenda urbana nell'Unione Europea", come riferimento per la definizione delle politiche di settore. Un ulteriore documento elaborato alla fine del 1998 sancisce l'impegno della Commissione a sostenere i network che supportano i processi di Agenda 21 Locale e le iniziative previste dalla Comunicazione U.E. "Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea: un piattaforma d'azione"¹⁶.

¹⁵ CEE, Comunicazione "Towards an urban agenda in the European Union", COM (97/97)

¹⁶ CEE, Comunicazione "Sustainable Urban Development in the European Union: A Framework for action" COM (98/605 del 28 ottobre 1998)

4. L' Agenda 21 Locale

Il concetto di Agenda 21 Locale (di seguito A21L) è stato elaborato e promosso dall'International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI) nel 1991, come piattaforma di riferimento a livello internazionale per le autorità locali al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile.

In seguito è stato integrato negli obiettivi del Programma di Agenda 21 sullo sviluppo sostenibile approvato dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, ed in particolare nel cap. 28, riguardante le autorità locali:

*"Agenda 21 Locale è un processo multi-settoriale e partecipativo per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 21 a livello locale, attraverso la definizione e attuazione di un Piano strategico di lungo termine che affronta le problematiche prioritarie di sviluppo sostenibile a livello locale"*¹⁷.

*Processo
multi-settoriale
e partecipativo*

Il capitolo 28 dell'Agenda 21 dedicato al ruolo delle autorità pubbliche a livello urbano per lo sviluppo sostenibile stabilisce che *"entro il 1996, la maggior parte delle autorità locali in ogni paese dovrà aver intrapreso un processo consultivo con la popolazione e raggiunto il consenso su una Agenda 21 Locale per la propria città"*.

*Cap. 28
Entro il 1996
Agenda 21
Locale in ogni
autorità locale*

Il rilievo che assume il livello urbano nelle politiche per lo sviluppo è dovuto alla crescente concentrazione della popolazione mondiale nelle aree urbane, e agli imponenti impatti che tali aree hanno sugli equilibri ambientali, sociali ed economici.

In Europa, l'80% circa della popolazione vive attualmente in aree urbane. Se da un lato le aree urbane implicano una notevole complessità (gestione risorse naturali ed energetiche, infrastrutture pubbliche, mobilità, servizi, consumi, tutela e recupero del territorio, sviluppo economico e occupazione, conflittualità sociale ed emarginazione), dall'altro, rappresentano luoghi in cui l'innovazione tecnologica, la diffusione dell'informazione, gli scambi culturali e sociali possono trovare maggiori opportunità di realizzazione e di risposte ai problemi esistenti e futuri.

*Aree urbane
Complessità
Conflitti
Innovazione*

Considerata la crescente urbanizzazione e la complessità che caratterizzano le città piccole, medie e metropolitane, le autorità e le comunità locali giocano probabilmente un ruolo cruciale nella transizione verso lo sviluppo sostenibile.

¹⁷ ICLEI: <http://www.iclei.org>

Gran parte dei problemi ambientali, sociali ed economici hanno infatti i loro effetti più evidenti a livello locale.

E' inoltre la dimensione locale rispetto alla quale i cittadini hanno una conoscenza ed una percezione più reale dei problemi e delle soluzioni. E' dunque da questo livello urbano più periferico che possono essere individuate le soluzioni più appropriate ai problemi esistenti, e da cui possono essere realizzati più realisticamente progetti e processi partecipati che coinvolgono tutti gli attori sociali, culturali, istituzionali ed economici, espressione del territorio.

*Agenda 21 Locale
come strumento e
azione per lo
sviluppo sostenibile
urbano*

Sulla base delle peculiarità locali che caratterizzano le grandi e le piccole aree urbane in diverse parti del mondo, gli obiettivi ed i criteri dell'Agenda 21 definiti a Rio possono essere infatti interpretati ulteriormente. Essi costituiscono, infatti, una piattaforma di base su cui elaborare azioni mirate in base alle specifiche caratteristiche del contesto locale.

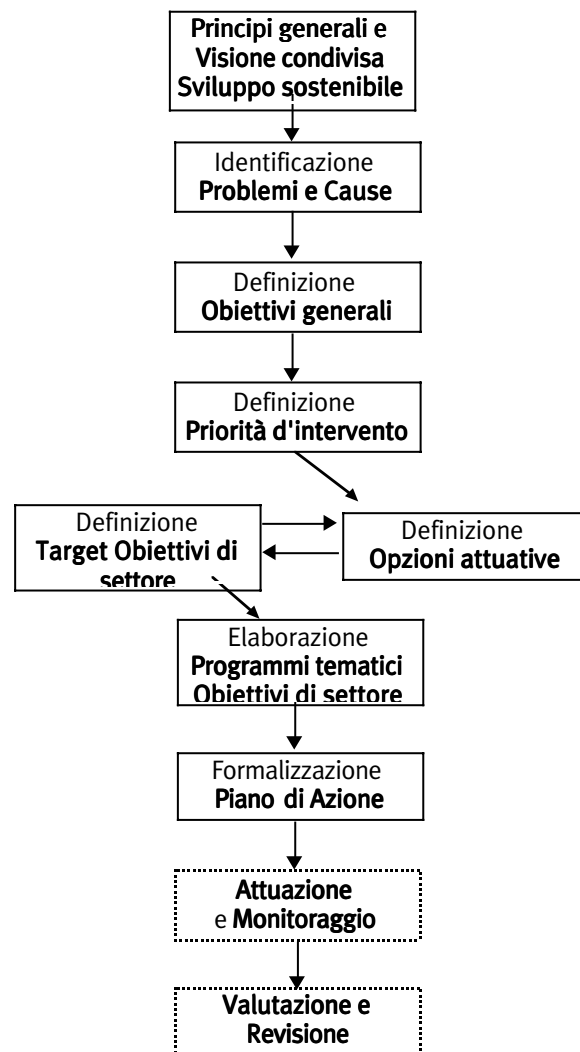
*partecipazione,
sussidiarietà,
responsabilità
condivisa,
prevenzione,
pari opportunità,
crescita culturale*

L'A21L rappresenta dunque uno dei percorsi più rilevanti per lo sviluppo sostenibile a livello locale. I fondamenti e principi sottostanti ad un processo di A21L sono la pianificazione e la gestione sostenibile delle risorse ambientali, la prevenzione e precauzione nella gestione ambientale, il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale, la trasparenza, la responsabilità condivisa, la sussidiarietà, la costruzione del consenso, la giustizia sociale, l'equità e la crescita culturale della comunità.

4.2. Il processo di Agenda 21 Locale

Il processo di realizzazione dell'A21L, come viene raccomandato dall'ICLEI, prevede l'attuazione di diverse fasi¹⁸ (tab. 1):

tab.1



¹⁸ ICLEI, *European Local Agenda 21 Planning Guide*, (ed. Hewitt, N.) ICLEI, Freiburg, 1995
 ICLEI - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *Guida europea all'Agenda 21 Locale*, FLA, Milano, 1999

<i>Processo formalizzato</i>	<p>Il processo di A21L si innesca con un impegno ufficiale dell'amministrazione locale (Giunta e/o Consiglio comunale/provinciale/regionale) in termini di risorse finanziarie e umane, che si impegna a realizzare un Piano di Azione di A21L.</p>
<i>Visione condivisa dagli stakeholders</i>	<p>Segue una prima individuazione e coinvolgimento degli attori locali (<i>stakeholders</i>) che rappresentano la comunità locale nella sua totalità, per definire i principi generali di una visione condivisa di sviluppo sostenibile di lungo termine, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, tradotta in documento di intenti.</p>
<i>Forum</i>	<p>Il luogo di confronto e di coinvolgimento della comunità locale e dei suoi diversi portatori di interesse avviene principalmente tramite la costituzione di un apposito <i>Forum</i>, che potrà essere articolato in diversi gruppi di lavoro tematici cui partecipano i rappresentanti degli settori coinvolti, personale dell'amministrazione e membri del Consiglio comunale.</p>
<i>Gruppi di lavoro Analisi problemi</i>	<p>Successivamente i gruppi di lavoro tematici affrontano i problemi, le cause e gli effetti relativi ai singoli temi, sia dal punto di vista soggettivo dei vari attori, sia con analisi oggettive attraverso attività di auditing ambientale, l'utilizzo di rapporti sullo stato dell'ambiente esistenti e appositi indicatori, nonché altre fonti di informazione esistenti sugli aspetti economici e sociali locali.</p>
<i>Report</i>	<p>I gruppi di lavoro, al fine di essere efficaci ed efficienti in termini di tempo, risorse disponibili e di gestione delle dinamiche di gruppo, potranno essere coadiuvati dall'intervento di esperti esterni o interni all'amministrazione per il coordinamento e la gestione del processo, per facilitare e guidare le discussioni dei gruppi tematici o per coordinare le analisi necessarie alla comprensione dello stato di fatto sulle problematiche esistenti.</p> <p>Le attività compiute dai gruppi di lavoro costituisce una documentazione/bilancio aggiornato su aspetti quantitativi, qualitativi e gestionali, relativi allo stato dell'ambiente, degli aspetti sociali ed economici. I risultati dell'analisi vengono sottoposti alla valutazione generale degli altri gruppi di lavoro e del Forum, alla cittadinanza interessata e al Consiglio comunale.</p>
<i>Obiettivi</i>	<p>Il lavoro della prima fase rappresenta anche una piattaforma per definire obiettivi di miglioramento da avviare nei singoli settori a cui vanno collegate specifiche azioni per attuarli.</p>
<i>Priorità di intervento</i>	<p>Formulati gli obiettivi generali devono essere individuate le priorità di intervento, alla luce della loro fattibilità tecnica, delle risorse disponibili, dei tempi di realizzazione, degli interventi già esistenti, mediante anche il supporto tecnico di esperti interni ed esterni all'amministrazione.</p>

<i>Target</i>	Definite le priorità di intervento, devono essere individuati i target (o obiettivi specifici e misurabili) dell'azione prevista e valutate le opzioni di attuazione in termini di impatto ambientale, sociale e di costi/efficacia.
<i>Programmi di azione tematici</i>	Segue la fase di predisposizione dei programmi d'azione tematici per ogni target. Questo passaggio prevede la definizione delle fonti informative, degli interventi, degli strumenti economici, regolativi ed economici e di comunicazione. Questa fase prevede anche un'analisi della compatibilità tra i programmi e la loro coerenza rispetto ai principi generali della visione di lungo termine.
<i>Piano di Azione</i>	Successivamente viene elaborata una bozza di Piano di Azione Ambientale che contiene tutti gli elementi descritti precedentemente, che viene sottoposta a discussione al Forum, alla Giunta e al Consiglio comunale e alla cittadinanza attraverso appositi incontri, dibattiti e documentazione. Alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti, sono introdotte le integrazioni e le modifiche necessarie che costituiscono il Piano d'Azione finale, da adottare ufficialmente dal Consiglio comunale.
<i>Attuazione</i>	Segue la fase di attuazione del Piano che prevede l'identificazione dei funzionari responsabili per realizzare i programmi, a cui il Consiglio dovrebbe assegnare le risorse finanziarie appropriate.
<i>Monitoraggio</i>	Sono definite parallelamente le attività di monitoraggio per verificare il grado di realizzazione dei programmi rispetto al target stabilito e, se necessario, i dovuti aggiustamenti per il loro adattamento.
<i>Valutazione Revisione</i>	L'ultima fase della valutazione e revisione, che deve essere gestita da parte del Forum, dell'Amministrazione e della cittadinanza, è finalizzata a determinare l'efficacia complessiva dei programmi portati a termine valutandone i risultati dei programmi e le cause di eventuali insuccessi.
<i>Logica di miglioramento continuo</i>	Alla luce delle valutazioni, basate su indicatori qualitativi e quantitativi, si passa alla revisione dell'intero processo al fine di aggiornare il Piano di azione con nuovi target o con azioni appropriate per raggiungere più efficacemente i target definiti precedentemente, il tutto in un'ottica di <i>miglioramento continuo</i> . Questo è il percorso guida teorico consigliato dall'ICLEI, utilizzato, anche se adattato al contesto e alle condizioni locali, da moltissime autorità locali in Europa. E' evidente che pur non essendo l'unico possibile ma rappresenta un percorso consolidato, riconosciuto a livello internazionale e soprattutto permette un possibile confronto sullo stato di attuazione e il grado di miglioramento dei processi di A21L nei vari paesi.

4.3. I network europei di supporto per l'Agenda 21 Locale

A livello internazionale varie agenzie ed organizzazioni operano per la promozione di progetti e iniziative di A21L e di sostenibilità a livello urbano, quali l'International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI), la Campagna Europea per le Città Sostenibili, il CEMR (Consiglio delle Municipalità e Regioni europee), Eurocities, l'UTO (United Town Organisation) - Federazione delle Città Unite, la rete Healthy Cities (Città Sane) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Gruppo di Esperti sull'Ambiente Urbano dell'Unione Europea.

Tra questi network descriviamo di seguito i due principali, l'ICLEI e la Campagna Europea per le Città Sostenibili, riferimenti internazionali per le città impegnate ufficialmente in processi di A21L.

ICLEI
International Council
for Local
Environmental
Initiatives

L'ICLEI nasce nel 1990 dall'iniziativa congiunta dell'UNEP (United Nations Environmental Programme), del IULA (Unione Internazionale delle Autorità Locali) e del Centre for Innovative Diplomacy, per svolgere attività di supporto per i governi locali impegnati in iniziative per la valorizzazione dell'ambiente.

L'ICLEI ha la sede internazionale a Toronto in Canada e la sede europea a Friburgo in Germania.

I suoi obiettivi prioritari sono: rappresentare i governi locali nei contesti internazionali nell'ambito dei temi di sostenibilità urbana; monitorare le iniziative di A21L in atto a livello internazionale; avviare programmi congiunti con altre organizzazioni, dar vita ad iniziative di formazione e valorizzazione delle iniziative più interessanti nell'ambito della sostenibilità urbana.

L'ICLEI, che ha fatto parte degli estensori della bozza del Capitolo 28 rivolto alle autorità locali contenuto nell'Agenda 21, svolge attività di informazione (pubblicazioni), comunicazione (convegni) e supporto tecnico e formazione (workshops e corsi) per la diffusione e l'attuazione dell'Agenda 21 Locale a livello internazionale.

Tra le iniziative ricordiamo la *Guida europea all'Agenda 21 Locale*, il *Local Agenda 21 Model Communities Programme* che diffonde informazioni sui casi esemplari di attuazione, il *Local Agenda 21 Guidance and Training Programme*, un programma di formazione rivolto specificamente a fornire indicazioni tecniche alle autorità locali sulla modalità di realizzazione dei processi di A21L, e guide sugli strumenti di gestione ambientale ed economici per migliorare le prestazioni ambientali delle autorità locali¹⁹.

¹⁹ ICLEI, *Economic Instruments to improve environmental performance, A Guide for Local Authorities* - ed. aa.vv., ICLEI, Freiburg, 1996

ICLEI, *Environmental Management Instruments for Local Authorities* – (ed. Erdmenger, C.), ICLEI, Freiburg, 1998

ICLEI, *Guide On Economic Instruments for Local and Regional Authorities - Local Incentives for Environment and Employment*, ed. Erdmenger C., ICLEI, Freiburg, 1998

*Campagna Europea
per le
Città Sostenibili*

*450
Autorità Locali
partecipanti*

32 paesi europei

*110 milioni di
cittadini europei
pubbliche*

La *Campagna Europea per le Città Sostenibili*²⁰ è stata istituita in occasione della Conferenza di Aalborg del 1994. Finalità principale della Campagna, è di promuovere progetti e iniziative per la sostenibilità urbana in Europa in collegamento con i programmi dell'Unione Europea nell'ambito dell'ambiente urbano.

La Campagna è sostenuta dai firmatari della Carta di Aalborg ed opera tramite un proprio centro a Bruxelles, con il supporto del CEMR (Consiglio delle Municipalità e Regioni europee)²¹, Eurocities²², ICLEI²³, UTO (United Town Organisation)²⁴, e il progetto Città Sane dell'Organizzazione Mondiale della Sanità²⁵.

Alla Campagna aderiscono e partecipano attualmente circa 450 amministrazioni, composte da piccole città con meno di 20.000 abitanti, città medio-piccole fino a 100.000 abitanti, grandi città e province tra 100.000 e 1 milione di abitanti, e capitali e metropoli con oltre 1 milioni di abitanti.

Complessivamente la Campagna rappresenta 32 paesi europei e 110 milioni di cittadini europei.

La Campagna, co-finanziata dalla Commissione Europea (DGXI), svolge diverse attività: facilita e coordina le attività del network, fornisce e diffonde informazioni; organizza e coordina gli appuntamenti e le conferenze della Campagna; promuove periodicamente il premio europeo Città Sostenibile.

²⁰ European Sustainable Cities and Town Campaign: <http://www.sustainable-cities.org>

²¹ <http://www.ccre.org>

²² <http://www.eurocities.org>

²³ <http://www.iclei.org>

²⁴ cities.unies@wanadoo.fr

²⁵ <http://www.who.dk>

4.3. Il percorso dell'Agenda 21 Locale in Europa e della Campagna Europea Città Sostenibili. *Da Aalborg a Lisbona, da Lisbona ad Hannover*

A livello mondiale ed europeo una serie di eventi e di documenti programmatici hanno scandito il progresso del movimento dell'A21L, dalla formulazione iniziale nel capitolo 28 dell'Agenda 21 del 1992 ad oggi.

La *Conferenza di Aalborg*, tenutasi nell'omonima città danese nel maggio 1994, a cui parteciparono 600 persone con 36 gruppi tematici, ha posto la prima pietra del movimento per l'Agenda 21 in tutta Europa. In quell'occasione venne presentato e discusso un documento, in seguito noto come *Carta di Aalborg*²⁶, che stabiliva i criteri e le modalità di applicazione dell'A21L. La Carta di Aalborg è stata sottoscritta durante la Conferenza da circa 80 amministrazioni e 253 rappresentanti di organizzazioni internazionali, governi e istituti di ricerca.

Carta di Aalborg

La Carta di Aalborg ha costituito un primo passo per l'attuazione dell'Agenda 21 Locale in Europa, sia perché, seppure in termini generali, essa indica alcune linee guida, sia perché da questa ha preso l'avvio la Campagna Europea.

Come precedentemente citato, a metà 1999, sono circa 450 le amministrazioni che hanno sottoscritto la Carta di Aalborg, rappresentando 32 paesi e 110 milioni di cittadini europei.

Città europee verso la sostenibilità, Campagna Europea, Piani d'Azione verso la sostenibilità

La Carta di Aalborg è divisa in tre parti. Nella prima, *Consensus Declaration: European Cities and Towns Towards Sustainability*, si definiscono i principi base che devono guidare le città europee verso la sostenibilità, riconoscendo come la città costituisca oggi un elemento cruciale per lo sviluppo del territorio europeo in generale.

Nella seconda, *The European Sustainable Cities and Towns Campaign*, viene lanciato un Programma di promozione e supporto all'azione che mette in rete tutte le città ed aree urbane europee impegnate nell'A21L.

Nella terza, *Engaging in LA 21 Processes: Local Action Plans Toward Sustainability*, si definiscono i passi da compiere per la progettazione ed attuazione dei piani d'azione locali.

L'aggiornamento della Conferenza di Aalborg si è tenuto a Lisbona nell'ottobre del 1996, ed ha avuto una finalità più operativa. Mentre l'obiettivo di Aalborg era quello di costruire un consenso generale su una "via europea" all'Agenda 21 Locale, la Conferenza di Lisbona si è misurata con i primi risultati delle azioni intraprese dopo Aalborg.

²⁶ <http://www.sustainable-cities.org/121.htm>

Lo scopo della Conferenza di Lisbona era quello di aiutare le autorità locali europee a passare dalle dichiarazioni della Carta all'azione, e di analizzare quindi gli ostacoli o i possibili fattori determinanti, oltre che di fornire alle autorità locali e agli altri portatori di interessi alcuni indirizzi programmatici, un supporto informativo e la possibilità di costruire reti.

*Piano di Azione di
Lisbona:
Dalla Carta
all'Azione*

Questi indirizzi si ritrovano nel documento sancito dalla Conferenza di Lisbona, *Lisboa Action Plan: from Charter to Action*²⁷ che, a partire dai principali documenti già disponibili a livello europeo, delinea un percorso in più punti.

- la Carta ricorda come la fase preparatoria all'avvio di un processo di Agenda 21 Locale inizi dall'adesione ad un network, come quello della Campagna, e dalla sottoscrizione alla Carta di Aalborg;
- sottolinea la centralità dell'approccio partecipato e della costruzione del consenso;
- delinea con precisione il focus dell'Agenda 21 Locale nella volontà di ridurre l'impronta ecologica delle aree urbane, rispetto ad un'esportazione dei problemi e degli impatti ambientali nel tempo e nello spazio;
- pone l'accento sugli strumenti e le tecniche per la gestione della sostenibilità (in particolare promuove strumenti integrati come gli indicatori di sostenibilità, l'EMAS, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e valutazione ambientale strategica);
- si sofferma sull'importanza dell'educazione e della formazione per permettere a tutti di partecipare in modo costruttivo al processo di Agenda 21 Locale;
- promuove infine la collaborazione e la cooperazione tra differenti livelli di governo.

*Conferenze regionali
della Campagna*

Dalla Conferenza di Lisbona si sono tenute in seguito delle Conferenze regionali (tab. 2) in Europa, a Turku (FL), Sofia (BL), Siviglia (E), L'Aia (NL), al fine di approfondire le specifiche problematiche nel realizzare l'Agenda 21 in alcune specifiche aree regionali, in preparazione alla Terza Conferenza pan-europea della Campagna che si terrà ad Hannover in Germania, nel febbraio del 2000.

*Iniziativa di Brema
Partnerships tra
Enti pubblici e
Imprese*

Un altro appuntamento di rilievo, collegato alla Campagna, è stato inoltre la *Bremen Initiative "Business and Municipality"* tenutasi a Brema in Germania nel marzo del 1997. La conferenza, da cui è scaturita la *Carta di Brema*²⁸ aveva come obiettivo quello di esplorare le potenzialità di partnership tra il mondo delle imprese e le autorità pubbliche in relazione allo sviluppo sostenibile e di identificare problematiche comuni al fine di sviluppare strategie di intervento concertate. La Città di Brema è impegnata a sviluppare questa iniziativa promuovendo nuovi incontri e un premio per valorizzare le migliori esperienze di partnership.

²⁷ <http://www.sustainable-cities.org>

²⁸ <http://www.agenda21.bremen.de/conference2000>

Hannover 2000
Progetto Vision 21

La Conferenza pan-europea di Hannover che costituirà il terzo appuntamento di rilievo rappresenta il momento di svolta per la Campagna per il nuovo millennio, con il fine principale di definire un percorso verso lo sviluppo sostenibile per le città europee. Oltre a fare un bilancio delle precedenti conferenze e approfondimenti tematici mediante gruppi di lavoro intersettoriali, sarà definito il Progetto "Vision 21", la visione della città sostenibile del 21° secolo.

tab. 2

Le tappe della Campagna Europa Città Sostenibili

1994	Conferenza di Aalborg L'adozione della Carta di Aalborg avvia l'inizio della Campagna Città Europee Sostenibili.
1995	Conferenza di Roma Primo grande appuntamento delle città mediterranee per attivare azioni di Agenda 21 nel Sud.
1996	Conferenza di Lisbona Un migliaio di rappresentanti di città europee discutono il passaggio "Dalla Carta all'Azione" dopo l'avvio della Campagna a Aalborg.
1998 1999	Conferenze regionali A Turku (Finlandia), Sofia (Bulgaria), Siviglia (Spagna) e L'Aia (Paesi Bassi) si affrontano le diverse sfide su base regionale nella transizione verso lo sviluppo sostenibile.
2000	Conferenza di Hannover Con l'inizio del nuovo millennio, si definisce la rotta verso lo sviluppo sostenibile per le città europee con il progetto "Vision 21".

5. L'Agenda 21 Locale in Italia.

5.1. Progetti, normativa e programmi nazionali verso lo sviluppo sostenibile

A livello nazionale gli atti ufficiali che si riferiscono esplicitamente all'Agenda 21 sono in generale abbastanza recenti. I riferimenti o documenti più precisi rispetto ai processi di A21L sono attualmente pochi. Di seguito si descrivono i principali progetti, riferimenti normativi e programmi che mirano ad obiettivi di sviluppo sostenibile promossi a livello nazionale negli ultimi anni.

Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 21 1993

Il Governo italiano ha deliberato a fine 1993, con apposita Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), un *Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21*²⁹, e ha ratificato le dichiarazioni di Rio sulla Biodiversità e sui Cambiamenti climatici³⁰.

Il documento CIPE, che elencava obiettivi per diversi settori e per i diversi attori economici, istituzionali e sociali a livello nazionali e non ha visto risvolti concreti in termini di azioni. Il Piano nazionale in questione non faceva menzione del Cap. 28 e delle implicazioni e ruoli sulla dimensione locale dell'Agenda 21.

Un apposito comitato di coordinamento era stato istituito per valutare l'attuazione del Piano.

Progetto e Riconoscimento di Città Sostenibili delle bambine e dei bambini

Nel 1996, il concetto di sviluppo sostenibile nella sua dimensione urbana viene ripreso esplicitamente da parte del Ministero dell'Ambiente con la creazione di un "Gruppo di lavoro sulle città sostenibili".

A partire dal 1996, è stato promosso il progetto "Città sostenibili delle bambine e dei bambini" che ha portato nel 1998, con un decreto istitutivo del Ministero dell'Ambiente, all'approvazione del Parlamento del *Riconoscimento di Città sostenibili delle bambine e dei bambini*³¹ da assegnare ai Comuni italiani.

Il progetto prevede inoltre la costituzione di una *Banca dati delle esperienze sulle Città sostenibili delle bambine e dei bambini*³², che raccoglie la documentazione organizzata dei progetti e delle iniziative promosse a livello territoriale sul tema della migliore vivibilità dell'ambiente urbano con attenzione particolare all'infanzia e all'adolescenza, nonché la pubblicazione di una *Guida alle Città Sostenibili delle bambine e dei bambini*³³.

²⁹ Delib. CIPE, 28.12.1993, *Approvazione del Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21*, Suppl. GU n. 47 del 26.02.1994

³⁰ L. 15.01.1994, n. 65, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici*, Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29.01.1994
L. 14.02.1994, n. 124, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità*, Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23.02.1994

³¹ Decreto 3 agosto 1998, *Istituzione del Riconoscimento "Città sostenibili delle bambine e dei bambini"*, *Gazzetta Ufficiale n. 213 12 settembre 1998*

³² <http://www.cittasostenibili.minori.it>

³³ Ministero dell'Ambiente, *Guida alle Città Sostenibili delle bambine e dei bambini*, Roma, 1998

Piano d'Azione per l'infanzia e l'adolescenza

Base preparatoria di questo progetto è stato il *Piano d'azione del Governo italiano per l'infanzia e l'adolescenza*, che prevede misure che possono migliorare la qualità urbana delle città a misura di bambini, e la possibilità per loro di partecipare ad alcuni processi decisionali e di essere correttamente informati di quanto avviene intorno a loro. Questo Piano, che prevede lo stanziamento di 880 miliardi, ha inoltre facilitato la predisposizione della Legge n. 285 del 1997 su "*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*"³⁴. nell' 28 agosto 1997 n. 285.

*Contratti di quartiere
Programmi di Riqualficazione Urbana*

Altri strumenti normativi miranti a sostenere iniziative di riqualificazione urbana sono stati emanati negli ultimi anni, come la Legge n.344 del 1997 sullo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale³⁵, il Decreto 22 ottobre 1997 che approva il bando di gara relativo al finanziamento di *Contratti di quartiere*³⁶, o i *Piani di Riqualficazione Urbana (PRU)*. Questi programmi integrati sono strumenti che si collocano tra piani urbanistici e progetti edilizi tra pubblico e privato, che possono essere realizzati attraverso accordi di programma tra enti pubblici (Comuni, Regioni, Ministero)³⁷.

Sempre sul fronte dei progetti e delle iniziative rivolte al recupero urbano e alla partecipazione dei bambini, negli ultimi anni sono state promosse da varie Ong numerose iniziative a livello nazionale mirate a stimolare la partecipazione dei bambini e del mondo della scuola. In tal modo le nuove generazioni possono essere coinvolti nel recupero degli spazi urbani a scopi didattici educativi, con il fine di elaborare richieste agli amministratori e agli urbanisti in tema di riqualificazione dell'ambiente urbano.

Campagne di progettazione urbanistica partecipata e Agenda 21 nelle scuole di WWF e Legambiente

Il WWF Italia ha lanciato dal 1993 una campagna educativa dal nome *La riconquista della città* ed organizzato il 1° *Congresso nazionale dei bambini* elaborando un documento finale di riferimento³⁸. Successivamente è stata attivata una collaborazione tra il WWF Italia e l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) per promuovere il 1° *Concorso nazionale di urbanistica partecipata*. L'obiettivo del concorso mirava a fare includere nelle procedure urbanistiche consolidate l'aspetto della partecipazione. Alcuni lavori del concorso sono stati inviati a 200 studi professionali che hanno interpretato e sviluppato i progetti, rendendoli esecutivi.

³⁴ Legge n. 285, 28 agosto 1997 su *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*

³⁵ Legge n.344 8 ottobre 97 su *Disposizioni sullo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale*

³⁶ Decreto 22 ottobre 1997, Approvazione del bando di gara relativo al finanziamento di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata da realizzare nell'ambito di programmi di recupero urbano denominati "*Contratti di quartiere*"

³⁷ Decreto 21 dicembre 1994, Programmi di riqualificazione urbana della Legge 17 febbraio 1992, N.179.

³⁸ Documento di Bologna, WWF Italia, 1993

Legambiente, nell'ambito della campagna "Lavori in corso", adattamento italiano del progetto Planet Society dell'Unesco, ha attivato l'iniziativa "100 piazze per giocare", che ha coinvolto circa 200 città, e l'"Operazione ragazzo urbano" finalizzata ad azioni extrascolastiche³⁹.

Sono inoltre numerosi i progetti di urbanistica partecipata e a misura di bambini, promossi volontariamente da vari Comuni e altre associazioni a livello nazionale⁴⁰.

Più recentemente specifici progetti di educazione e formazione sull'A21L rivolti alle scuole e agli insegnanti, sono stati promossi da Legambiente con *Progettiamo il Futuro*, e dal WWF Italia con una specifica campagna.

Altri soggetti istituzionali come l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), la Confederazione Italiana Servizi Enti Locali (CISPEL) e Legambiente, hanno promosso incontri di lavoro in preparazione della Conferenza ONU sugli Insediamenti Urbani *Habitat II* ad Istanbul (1996) presentando un apposito documento, la *Carta delle Città*⁴¹.

Un significativo passaggio in relazione a programmi e politiche ufficiali per lo sviluppo sostenibile e per l'A21L da parte del Ministero dell'Ambiente, avviene nel maggio del 1998 con l'approvazione del *nuovo Programma per la Protezione dell'Ambiente*⁴² finanziato dalla Legge n. 344/97.

Il nuovo Programma prevede interventi relativi a sei aree: 1) strumenti per lo sviluppo sostenibile; 2) cambiamenti climatici; 3) attuazione della riforma della gestione dei rifiuti; 4) recupero delle aree urbane e dei sistemi idrici; 5) conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità; 6) protezione del mare, delle coste e delle isole.

Nell'ambito della prima area di intervento è previsto l'aggiornamento del *Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e all'iniziativa *Attuazione dell'Agenda 21*. Il Piano è attualmente in fase di revisione con il supporto tecnico dell'ENEA. Rispetto al documento del 1993 focalizzato sui settori del turismo, dell'agricoltura, dell'industria, dell'energia e delle infrastrutture, la nuova versione del Piano dovrebbe anche considerare gli aspetti della sostenibilità urbana a livello locale e di conseguenza i processi di A21L.

Un apposito progetto in questa direzione è "*Agenda 21 per le aree urbane: iniziative pilota nelle città medio-piccole*" e l'elaborazione di un modello base di A21L. Nella quarta area strategica di intervento del nuovo Piano, sulle città sostenibili, sono inoltre previste delle linee guida per definire *Piani Energetici Ambientali*

*Nuovo Programma
per la Protezione
dell'Ambiente
1998
Strumenti per lo
sviluppo sostenibile*

*Aggiornamento
Piano Nazionale per
lo Sviluppo
Sostenibile
Attuazione
dell'Agenda 21*

³⁹ Legambiente nazionale, Ufficio Scuola e Formazione, <http://www.legambiente.com>

⁴⁰ Ministero dell'Ambiente, *Guida alle Città Sostenibili delle bambine e dei bambini*, Roma, 1998

⁴¹ Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), CISPEL, Legambiente, *Carta delle Città*, 1996

⁴² D.M. 28.05.1998. D.M. GAB/DEC/780/98

	<p><i>Comunali</i> (PEAC), per i <i>Piani Urbani del Traffico</i> (PUT) e per un <i>Sistema Integrato di Indicatori Urbani</i> (SIAU).</p>
	<p>Il nuovo Piano previsto per la fine del 1999 sarà validato dalla Commissione Sviluppo Sostenibile del CIPE, che sostituisce la precedente Commissione di coordinamento ed è previsto in futuro un <i>Consiglio Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile</i>.</p>
<p>ENEA</p>	<p>A livello di interventi da parte di altre strutture pubbliche sull'A21, si segnala l'inizio di attività da parte dell'Agenzia Nazionale per la Prevenzione Ambientale (ANPA) e dell'Ente Nazionale per l'Energia e l'Ambiente (ENEA).</p> <p>L'ENEA, oltre a fornire un supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente nell'aggiornamento del Piano Nazionale dello Sviluppo Sostenibile, ha organizzato fine 1998 la Conferenza nazionale sull'Energia e l'Ambiente, in preparazione del Summit di Kyoto sui cambiamenti climatici, in cui si è discusso di A21L come nuovo strumento di gestione a livello territoriale.</p> <p>L'ENEA sta inoltre predisponendo un sistema integrato di indicatori urbani (SIAU) da testare in alcune città ed ha promosso un Premio per valorizzare progetti riguardanti obiettivi di sviluppo sostenibile.</p>
<p>ANPA</p>	<p>L'ANPA ha iniziato durante il 1999 a posizionarsi sui temi dell'A21L. Tra le iniziative previste e in corso vi sono la prossima pubblicazione di un manuale per l'attuazione dei processi di A21L per enti pubblici di diverso livello, la creazione di una banca dati sulle "buone pratiche" in fase di realizzazione e l'organizzazione di seminari sui temi dell'A21L per i tecnici delle Agenzie regionali.</p>
<p>Programmazione negoziata</p>	<p>Da segnalare, nell'ultimo periodo, la promozione e l'adozione a livello pubblico nazionale di nuovi strumenti volontari di <i>programmazione negoziata</i>⁴³ o contrattazione programmata, nuovi strumenti di pianificazione di tipo normativo e volontario che prevedono obiettivi di sostenibilità e procedure di partecipazione di diversi portatori di interesse, strumenti e approcci simili a quelli previsti dai processi di A21L.</p>
<p>Patti Territoriali Contratti d'Area</p>	<p>Per quanto riguarda la programmazione negoziata si utilizzano i <i>Patti Territoriali</i>, accordi tra soggetti locali (imprese, enti locali, associazioni industriali, organizzazioni sindacali) per identificare obiettivi di sviluppo condivisi per attuare programmi di interventi produttivi e infrastrutturali mirati a creare occupazione.</p> <p>Altro strumento utilizzato è il <i>Contratto d'Area</i>, forma di partenariato sociale, per promuovere nuove iniziative imprenditoriali in aree colpite da crisi occupazionale.</p>

⁴³ Delibera CIPE 21.3.1997, *Disciplina della Programmazione Negoziata*, G.U. n.105 8.5.1997

A livello di nuovi strumenti di pianificazione territoriale alcune amministrazioni, come quella la Regione Emilia-Romagna, hanno adottato il *Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)*⁴⁴ che prevede programmi orientati a criteri di sviluppo sostenibile e il coinvolgimento dei vari attori per la sua attuazione.

EMAS
Certificazione
ambientale
di distretto

Improntato ad un approccio partecipato e finalizzato a definire Piani di azione ambientali, si configura anche l'adattamento sperimentale del Regolamento CEE n. 1836/93 di *Eco-Management and Audit Scheme (EMAS)* del V° Piano d'Azione Ambientale dell'Unione Europea, relativo ad un sistema di gestione ambientale previsto finora per i siti industriali, ma riveduto per la sua applicazione in specifiche aree di distretti industriali⁴⁵.

In questa sperimentazione, oltre a seguire le varie fasi del Regolamento su scala territoriale locale, la definizione e l'approvazione degli obiettivi di miglioramento ambientale e le relative azioni di attuazione dovrebbero essere svolte all'interno di un processo partecipato che vede coinvolti enti locali, imprese, associazioni di categoria e sindacali e associazioni ambientaliste, anche per le fasi di monitoraggio.

Nel 1998 ha avuto luogo un importante appuntamento pubblico a livello nazionale per affrontare lo stato dell'arte dell'A21L in Italia al fine di sollecitare un dibattito e nuovi impegni sull'A21L, che si è svolto con un convegno europeo a Bologna nel febbraio 1998 dal titolo "Agenda 21 Locale: la partecipazione dei cittadini nei progetti di sviluppo sostenibile", promosso da WWF Italia, Comune di Bologna e EEMA Italia in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. All'appuntamento, a cui erano presenti esponenti della Campagna Europea Città Sostenibile, UTO, Ministero dell'Ambiente e numerosi enti pubblici, sono state presentate esperienze di A21L di rilievo a livello europeo e italiane, sono state affrontate alcune problematiche sulla partecipazione in diversi ambiti ed è stata organizzata una giornata di *workshops* tematici di simulazione di situazioni di processi di A21L con il supporto di esperti stranieri, come momento di informazione e formazione interattivo.

⁴⁴ Regione Emilia-Romagna, *Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)*, 1999

⁴⁵ E' in fase di elaborazione un progetto EMAS per il distretto ceramico nell'area industriale di Sassuolo (Mo) che vede coinvolti ANPA, Regione Emilia-Romagna, Assopiastrelle, Ervet, Provincia di Modena e Reggio Emilia e i sette comuni del distretto della ceramica.

5.2. Il Coordinamento Nazionale Agenda 21 Locali

Un fondamentale impulso nel contesto italiano dell'A21L è rappresentato dalla costituzione del Coordinamento nazionale Agende 21 Locali, costituito ufficialmente a Ferrara nell'aprile del 1999.

Il coordinamento nazionale è stato promosso volontariamente da alcuni Enti pubblici sulla base della necessità di coordinamento e confronto tra gli enti locali coinvolti in processi di A21L, esigenza esplicitata durante la Conferenza Euro-Mediterranea della Campagna Europea Città Sostenibili tenutasi a Siviglia in Spagna all'inizio del 1999, a cui è seguito un incontro ufficiale a Modena per discutere e preparare il convegno di Ferrara. In quella sede, hanno dato il loro formale assenso i rappresentanti della Campagna Europea Città Sostenibili e dell'Unione Città Unite (UTO), ed è stata definita la *Carta di Ferrara*⁴⁶, che sancisce ufficialmente la nascita e gli obiettivi del Coordinamento nazionale Agenda 21 Locali.

Carta di Ferrara

I principali obiettivi del Coordinamento mirano a:

Obiettivi

- promuovere i processi di A21L in Italia;
- monitorare, diffondere e valorizzare le esperienze di A21L in corso;
- favorire lo scambio di informazioni sui temi correlati all'A21L;
- attivare momenti di formazione negli Enti di appartenenza;
- favorire progetti di partnerships tra enti locali su ricerche e progetti sull'A21L;
- stimolare il coinvolgimento e l'impegno delle amministrazioni nei network internazionali di A21L;
- raccogliere e diffondere informazioni riguardante studi, ricerche sull'A21L svolti in Italia e all'estero;
- elaborare un percorso italiano all'A21L da presentare alla Terza Conferenza pan-europea di Hannover.

Gli strumenti operativi del Coordinamento Nazionale, gestiti da una segreteria tecnico-organizzativa, sono:

*Newsletter di informazione,
Banca dati,
Gruppi di lavoro tematici,
Sito Internet del Coordinamento*

- la pubblicazione di una versione italiana della *Newsletter* della Campagna;
- la creazione di una *banca dati di buone pratiche*, che dovrebbe basarsi dall'esperienza esistente della Banca dati OPERA⁴⁷ (Osservatorio Politiche Ecosostenibili Realmente Attuate) del Comune di Ferrara;
- le attività di *tre gruppi di lavoro tematici*, attivati in occasione dell'ufficializzazione del Coordinamento a Ferrara; 1) relazione tra A21L e strumenti di pianificazione; 2) partecipazione; 3) indicatori di sostenibilità.
- un *Sito web* del Coordinamento come strumento costante di informazione e discussione sulle attività del Coordinamento e sui progetti, le iniziative ed gli eventi riguardanti l'A21L⁴⁸.

Dopo il Convegno di Ferrara sono da segnalare l'impegno ufficiale dell'ANPA a sostenere finanziariamente e alcune attività del Coordinamento nazionale e la promozione di diversi appuntamenti e convegni sull'A21L.

⁴⁶ Carta di Ferrara, Coordinamento nazionale Agende 21 Locali: <http://www.comune.modena.it/a21l/index1.html>

⁴⁷ OPERA - sito web: <http://www.comune.fe.it/ambiente>

⁴⁸ Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali - Sito Web: <http://www.comune.modena.it/a21l/index1.html>

6. L' Indagine Agenda 21 Locale in Italia 1999

6.1. Obiettivi

La 2° indagine sullo stato di attuazione dell'A21L in Italia, promossa e coordinata da Avanzi srl - idee, ricerche e progetti per la sostenibilità con la collaborazione tecnica della Fondazione ENI Enrico Mattei di Venezia e il Dipartimento Organizzazione Scienze Politiche dell'Università di Bologna per quanto concerne parte delle interviste, si è svolta da marzo a luglio 1999.

L'indagine, alla sua seconda edizione, costituisce una ricognizione sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale (A21L) da parte delle città italiane che partecipano alla Campagna Europea delle Città sostenibili e che hanno formalmente aderito alla *Carta di Aalborg*.

La 1° indagine, promossa da Avanzi in partnership con il WWF Italia, è stata realizzata all'inizio del 1998 e presentata nell'ambito del convegno europeo "Agenda 21 Locale" a Bologna nel febbraio 1998⁴⁹.

Gli obiettivi dell'indagine sono:

- monitorare periodicamente (annualmente) il livello e le modalità di attuazione dell'A21L in Italia nel quadro di un più ampio contesto nazionale ed europeo;
- fornire indicazioni quantitative e qualitative aggiornate ed utili per i vari attori coinvolti nei processi di A21L;
- contribuire a rafforzare le iniziative finalizzate ad un più efficace sviluppo di questi processi partecipati nell'ambito di politiche e programmi orientati allo sviluppo sostenibile;
- fornire elementi tecnici per sviluppare ricerche sul tema e favorire il dibattito sui processi di A21L e sui processi partecipati.

6.2. Metodologia

La 2° L'indagine ha riguardato un campione di 42 amministrazioni pubbliche italiane (tre hanno aderito alla Campagna nel periodo conclusivo dell'indagine) che, a maggio 1999, in base ad un elenco fornito dalla sede operativa della Campagna Europea delle Città Sostenibili, risultavano avere sottoscritto ufficialmente la Carta di Aalborg.

L'approccio utilizzato nell'indagine è sia di tipo quantitativo che qualitativo, aspetto quest'ultimo introdotto con maggiore rilievo rispetto alla 1° indagine del 1998. Oltre a rilevare i "numeri" relativi agli enti coinvolti e

⁴⁹ WWF Italia - Avanzi srl , *Indagine sullo stato di attuazione dell'Agenda 21 Locale in Italia*, 1998: http://web.tin.it/avanzi_sostenibilita'/ita/6_1.htm#1

ai vari aspetti del grado di attuazione dei processi di A21L, sono indicate le principali peculiarità dei singoli enti intervistati rispetto ad alcuni criteri.

Alla parte quantitativa e qualitativa di rilevamento dei dati, seguono alcune considerazioni sulle criticità e le potenzialità dei processi di A21L in atto in Italia.

Per quanto riguarda il campione preso in esame, va premesso che tra gli 8100 Comuni, le 104 Province e le 20 regioni esistenti in Italia, sono certamente numerosissimi i progetti realizzati o in corso in campo ambientale promossi da enti pubblici che vanno, in generale, nella direzione di uno sviluppo sostenibile o che sono in qualche misura coerenti con singole caratteristiche di processi di A21L.

Tuttavia, per evidenti ed oggettivi limiti di rilevamento delle numerose e potenziali iniziative esistenti in tale vastissimo contesto, ed in base all'esigenza di usare gli stessi criteri di comparabilità e significatività del campione preso in esame relativamente ad uno stesso processo, si sono volontariamente selezionate esclusivamente le amministrazioni che hanno che hanno ufficialmente formalizzato l'avvio di un processo dal titolo di Agenda 21 Locale e sottoscritto gli obiettivi della Carta di Aalborg,

Questi implicano procedure e percorsi di attuazione riconosciuti, condivisi e sostenuti da networks internazionali; in particolare obiettivi e azioni definite e condivise in modo partecipato dai vari attori sociali, economici, istituzionali e culturali di una comunità locale. La sezione 6.3.3. relativa al profilo di sintesi per singole amministrazioni, contiene anche alcune esperienze di enti che sebbene non partecipanti alla Campagna, hanno già attivato iniziative di A21L.

Ad ogni amministrazione del campione è stato sottoposto un questionario articolato in cinque aree tematiche relative al processo di A21L e costituito da 41 domande complessive.

Le cinque aree principali hanno riguardato:

- **l'impegno politico,**
- **Piano di lungo termine verso la sostenibilità,**
- **lo stato di attuazione del processo di A21L,**
- **l'identificazione problemi e opportunità,**
- **il processo di consultazione e partecipazione.**

L'invio del questionario è stato successivamente integrato da interviste telefoniche con i responsabili dei processi di Agenda 21 all'interno delle autorità locali censite.

E' da evidenziare come in diversi casi sia risultato molto arduo risalire ad un referente all'interno della struttura amministrativa membro della Campagna in grado di fornire le informazioni richieste.

In altri casi è stato necessario ricontattare gli enti del campione alla luce delle informazioni fornite nel questionario apparse ambigue o incomplete.

Riguardo alla prima area, l'obiettivo è stato di conoscere **l'impegno politico** e le **modalità di avvio del processo** A21L, al fine di rilevare da chi (all'interno o all'esterno dell'amministrazione) è stata promossa l'iniziativa.

Il secondo obiettivo mirava a comprendere se l'iniziativa di A21L promossa dall'Amministrazione in esame rientrasse nell'ambito di un **Piano di azione di lungo termine verso uno sviluppo sostenibile**, esistente o in fase di definizione, piuttosto che in singoli progetti settoriali.

In entrambi i casi sono stati richiesti gli elementi fondamentali del processo di A21L previsto e il tipo di approccio adottato, le eventuali connessioni del processo di A21L con altri progetti esistenti e previsti dall'ente.

Il terzo obiettivo è stato finalizzato a “fotografare” lo **stato di attuazione** del processo di A21L per quanto riguarda le fasi raggiunte nella definizione e realizzazione del Piano d'Azione di A21L.

Il quarto obiettivo ha mirato ad evidenziare **i problemi** che si sono presentati o che si presentano nel processo di A21L, in termini di tematiche, modalità, attori, settori e uffici coinvolti, relazioni, al fine di comprendere le cause interne ed esterne.

L'ultima sezione del questionario è relativa alle modalità adottate per il processo di **consultazione e partecipazione** dei vari attori previsti nell'Agenda 21 Locale, in particolare l'esistenza del Forum A21L, di gruppi di lavoro, gli strumenti che l'Amministrazione utilizza, le metodologie utilizzate, il personale tecnico, i settori e i portatori di interesse locali coinvolti, gli strumenti di informazione/comunicazione utilizzate, le reti di collaborazione e partnerships esistenti sul tema A21L e altri progetti su tematiche affini all'A21L.

6.3. I risultati

6.3.1. La distribuzione dei processi di A21L in Italia

A maggio 1999, le amministrazioni pubbliche a livello comunale, provinciale e regionale che hanno aderito alla Carta di Aalborg e alla Campagna Europea Città Sostenibili in Europa sono 42. Alcune di esse aderiscono all'ICLEI. In alcuni casi è da sottolineare una certa discrepanza tra i dati ufficiali della Campagna e la realtà molto dinamica delle nuove adesioni.

Rispetto al contesto europeo delle adesioni alla Campagna, l'Italia è uno dei paesi europei con il più alto numero di adesioni (tab.3), segno di una certa predisposizione alla condivisione e adesione a principi di ampia portata sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile e di lungo termine.

tab. 3. Autorità locali partecipanti alla Campagna Europea Città Sostenibili in Europa (maggio 1999)

Europa	450
Italia	42
Percentuale	9,5%

Per quanto riguarda invece le adesioni per tipologia di enti, considerato il rapporto tra Comuni con processi di A21L e Comuni esistenti la percentuale raggiunge lo 0,4%. E' da considerare tuttavia che circa l'87% dei Comuni italiani ha una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, dimensione che per diversi aspetti di natura tecnica, istituzionale, di rappresentanza di attori, di risorse umane ed economiche disponibili, non si addice alla realizzazione di processi di A21L.

Un valore più significativo è quindi dato dal confronto sul rimanente 23% dei comuni con oltre 10.000 abitanti (1863), che fornisce un valore del 1,7% .

Per quanto concerne le province che hanno sottoscritto e iniziato il processo sono 10 con un valore del 10% mentre per le regioni, soltanto 1 attualmente con il 5 % (tab.4). E' da segnalare tuttavia che alcune regioni come ad esempio la Regione Emilia-Romagna, hanno sottoscritto la *Carta di Goteborg*⁵⁰, un documento di intenti sullo sviluppo sostenibile, simili alla Carta di Aalborg, sottoscritto da 80 regioni europee che prevede la definizione di Agenda 21 regionali.

⁵⁰ Terza Conferenza sull'Ambiente dei Ministri delle Regioni, *Carta di Goteborg*-, Goteborg, 20.6.1997

tab. 4. Processi di Agenda 21 Locale formalizzati in Italia

Comuni		Province		Regioni	
Comuni Agenda 21	31	Province A21L	10	Regioni A21L	1
Comuni italiani	8100	Province italiane	104	Regioni italiane	20
Percentuale	0,4%	Percentuale	10%	Percentuale	5%

Per quanto riguarda la distribuzione dei processi di A21L formalizzati a livello nazionale, si evidenzia una netta e profonda differenza tra il Nord Italia ed il Centro e Sud Italia, rispettivamente con 30, 7 e 6 processi (tab. 5).

tab 5. Distribuzione dei processi di A21Locale formalizzati per aree geografiche

Nord	30	70%
Centro	7	16%
Sud / Isole	6	14%

A livello di singole regioni, si distinguono in maniera netta la Regione Emilia-Romagna con 14 enti, seguita dalla Toscana con 6, Lombardia e Veneto con 4. Per le altre regioni, i membri sono in media 2, mentre per ben 5 regioni non vi sono enti che hanno attivato ufficialmente processi di A21L (tab. 6).

tab. 6. Processi di Agenda 21 Locale formalizzati per Regioni

Valle d'Aosta	–	Umbria	2
Piemonte	3	Lazio	1
Liguria	2	Abruzzo	–
Lombardia	4	Molise	1
Trentino Alto Adige	2	Basilicata	–
Veneto	4	Campania	–
Friuli Venezia Giulia	2	Puglia	2
Emilia-Romagna	14	Calabria	2
Toscana	6	Sicilia	1
Marche	–	Sardegna	1

Rispetto al 1998, si segnala un aumento del 50 % circa delle amministrazioni locali italiane che hanno sottoscritto la Carta di Aalborg impegnandosi a realizzare un processo di A21L (tab. 7).

Tab 7. Autorità locali italiane Campagna Europea Città Sostenibili 1998-1999 (maggio'99)

1998	27
1999	42
Percentuale	+ 50 %

6.3.2. I risultati per aree tematiche

A. Impegno Politico

La decisione di aderire formalmente alla Carta di Aalborg e di realizzare un processo di A21L è stato promosso nel 86% dei casi dall'interno della Giunta su iniziativa di singoli Assessori e nel 14% dei casi dall'interno dell'Amministrazione su proposta di funzionari.

In nessun caso l'iniziativa di attivare il processo è stata promossa da soggetti esterni all'ente pubblico. (Fig. A1)

I finanziamenti per realizzare un processo di A21L derivano principalmente da risorse comunali, in diversi casi dalle Province, in uno solo caso dalla Comunità Europea e da una regione. Per oltre 15 amministrazioni non ci sono finanziamenti dedicati al progresso di A21L (fig. A2).

fig. A1

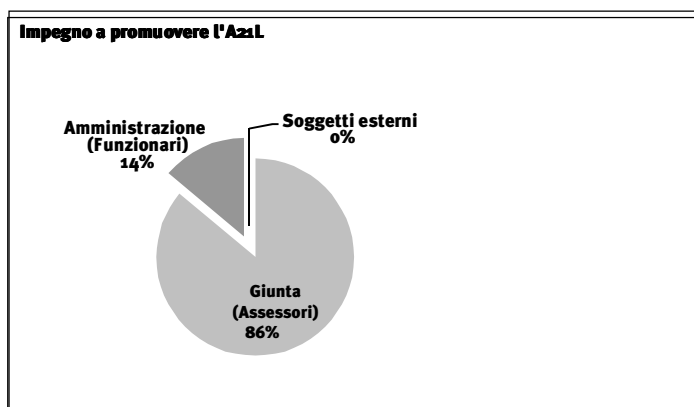
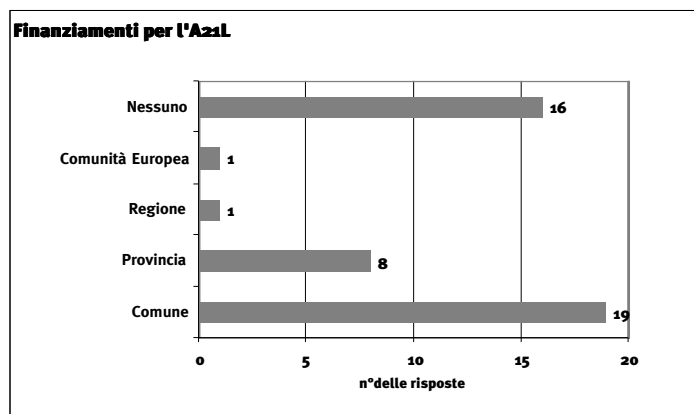


fig. A2



B. Piano di lungo termine verso la sostenibilità

Dai risultati si rileva che il 15% degli Enti pubblici intervistati aderenti alla Campagna hanno definito un Piano di lungo termine con l'elaborazione di obiettivi e progetti che prevedono l'integrazione di aspetti economici, ambientali e sociali. Tuttavia, pur considerando il 15% degli Enti che hanno dichiarato l'esistenza di un Piano, non risultano essere state attivate le varie fasi previste dal processo di A21L, che prevede la definizione di un Piano di Azione in modo partecipato (fig. B1).

fig. B1

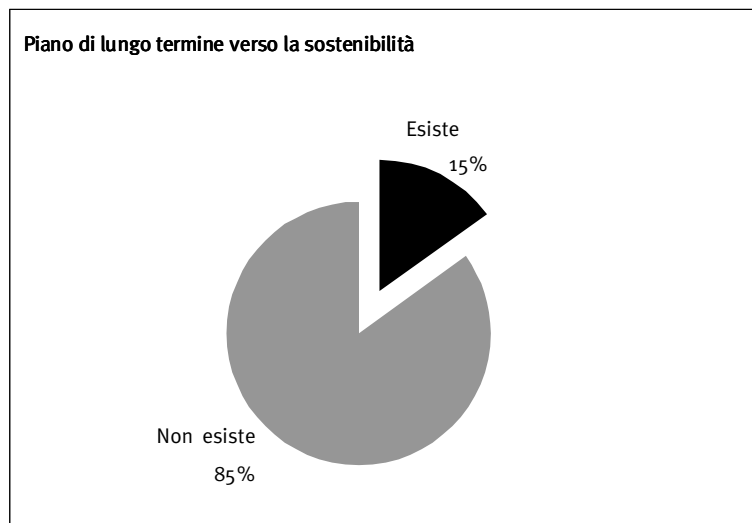
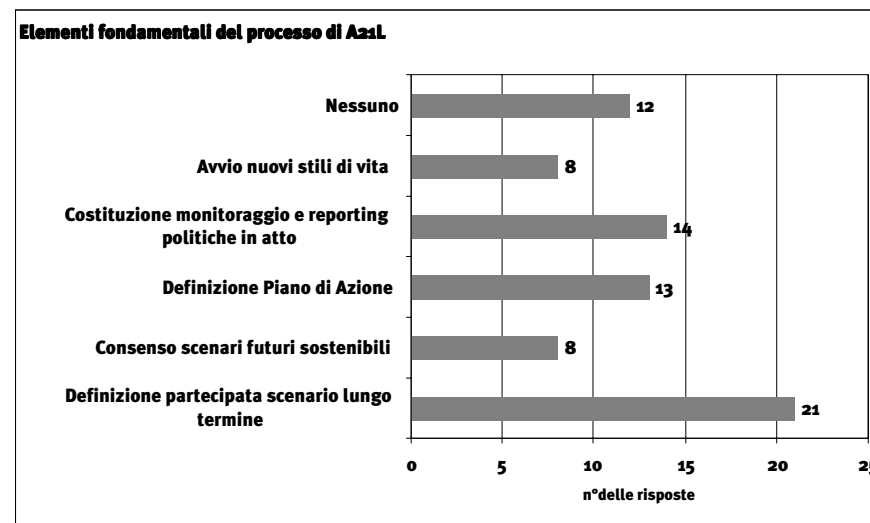


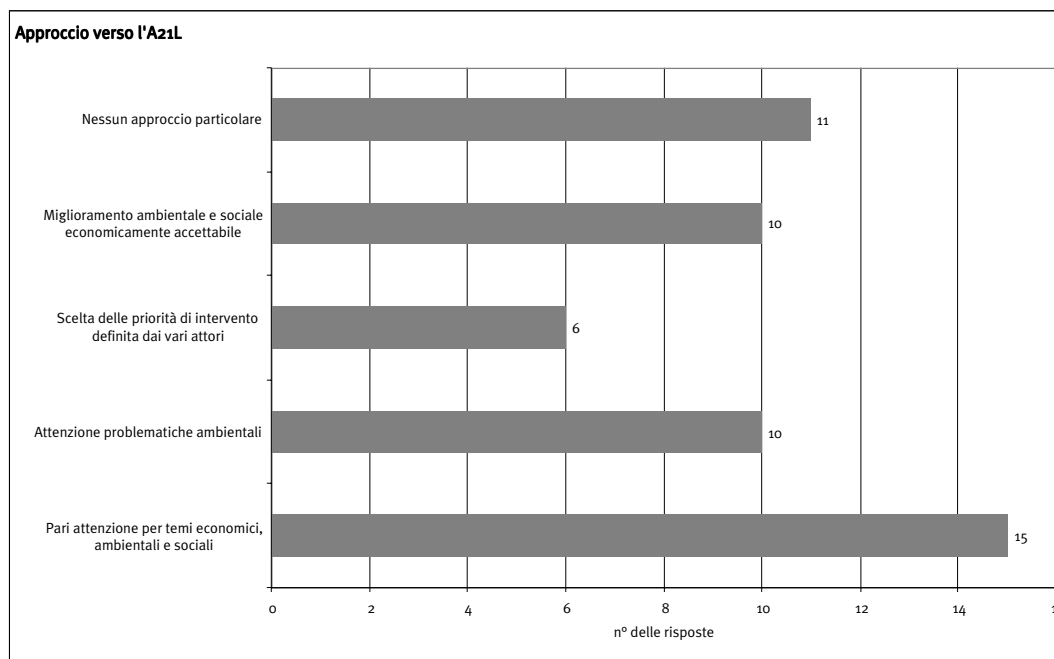
fig. B2



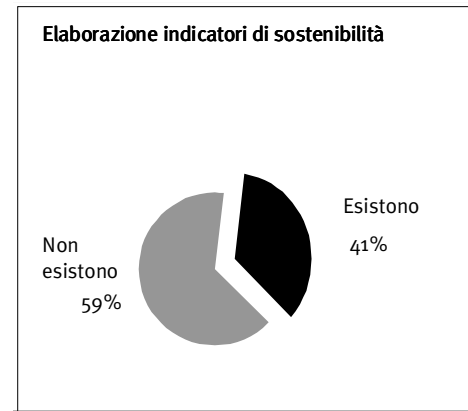
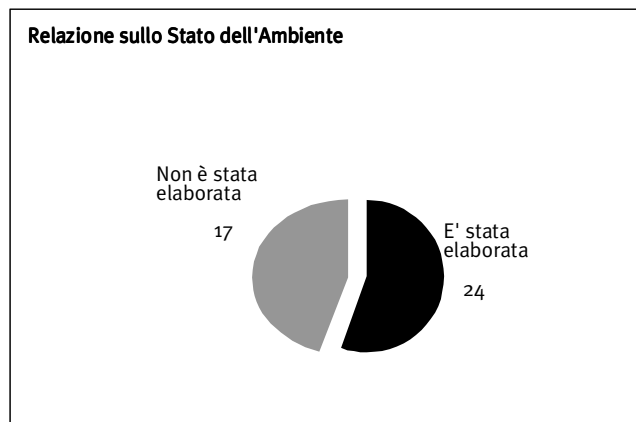
Tra gli elementi fondamentali che descrivono il processo di A21L da parte degli enti intervistati, prevalgono in ordine di scelte, il concetto di 'definizione di un scenario di lungo termine per la città sostenibile con la partecipazione di tutti gli attori'; la 'costruzione di un sistema di monitoraggio e reporting delle politiche avviate dall'Amministrazione'; la 'definizione di un Piano di Azione'; 'l'incentivo per l'avvio di nuovi stili di vita'; il 'consenso sugli scenari futuri in un'ottica di sviluppo sostenibile'. Da sottolineare che un numero rilevante di risposte non dichiara alcun elemento specifico caratterizzante il proprio processo di A21L. (fig. B2).

Quanto all'approccio che descrive meglio i programmi per la realizzazione dell'A21L, troviamo in ordine prioritario di risposte: 'pari attenzione per le problematiche economiche, ambientali e sociali'; 'nessun approccio particolare'; in modo identico il 'miglioramento ambientale e delle condizioni sociali nei limiti dell'accettabilità economica' e 'attenzione particolare rispetto alle problematiche ambientali'; come ultima scelta la 'decisione di fare scegliere le priorità di intervento insieme ai vari sociali, culturali ed economici' (fig B3).

fig B3



Con riferimento a potenziali programmi di lungo termine e a obiettivi di miglioramento ambientale, risulta che più del 50% degli enti intervistati ha elaborato una Relazione sullo Stato dell'Ambiente, con appositi indicatori di sviluppo sostenibile (fig.B4 - fig. B5).
fig.B4



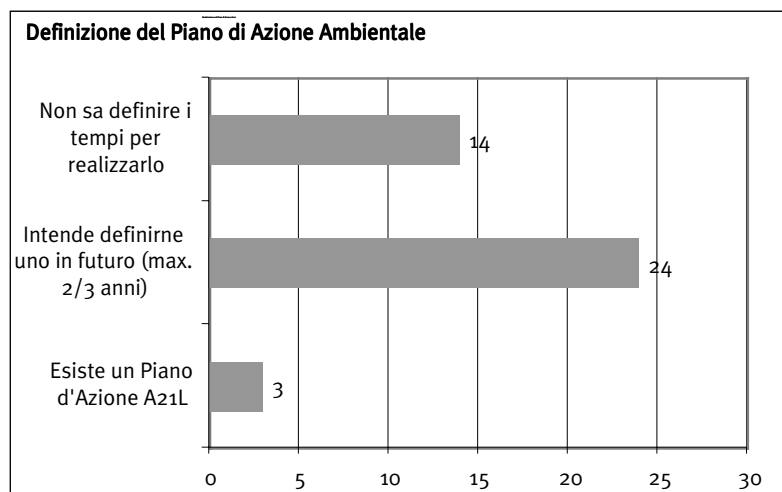
C. Stato di attuazione

Per quanto riguarda la situazione dello stato di attuazione dei processi di A21L, in soli tre casi esiste già un Piano di Azione definito, in due dei quali come risultato di un processo partecipato di tutti gli attori.

Per la maggioranza delle amministrazioni, (24), si intende definire e realizzare un Piano entro 2/3 anni; 14 amministrazioni non sanno definire i tempi di definizione e realizzazione di un apposito Piano (fig. C1).

Da evidenziare inoltre che oltre la metà delle adesioni delle 42 amministrazioni attuali alla Carta di Aalborg, sono state fatte dal 1994 al 1998 a dimostrazione che in moltissimi casi intercorre un consistente lasso di tempo tra l'adesione formale alla Campagna e i tempi di inizio del processo, i tempi per la definizione del Piano di Azione di A21L e quelli di realizzazione del Piano.

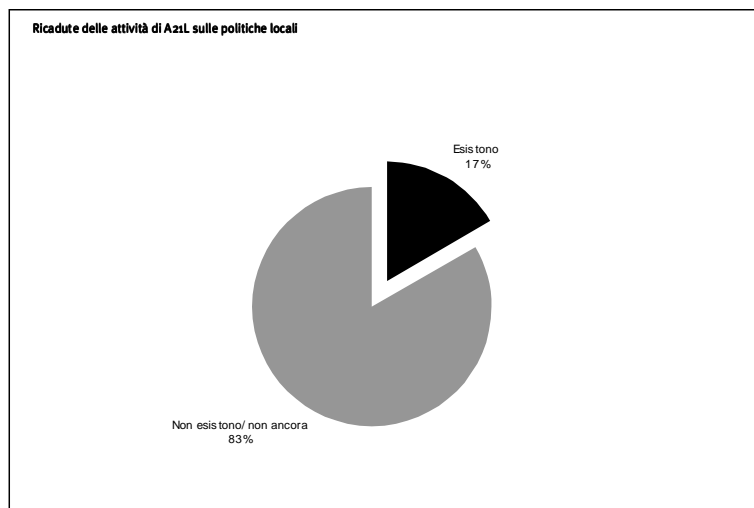
fig. C1



Per quanto riguarda la costituzione ufficiale di Forum A21L a cui partecipano attivamente i vari portatori di interesse, elemento fondamentale di un processo partecipato di A21L, si segnalano 7 esperienze attivate finora (17%) di cui alcuni solo alcune su base continuativa (vedi fig. E1).

Dalle interviste emerge anche che l'inizio delle attività del processo di A21L ha avuto ricadute su altre politiche di settore per il 17%. Tuttavia, a parte pochissimi casi, le ricadute sono state definite come inizio di progetti che vedono coinvolti funzionari di diversi settori o di temi e concetti legati in senso ampio allo sviluppo sostenibile in progetti di settore (vedi tabella qualitativa) (fig. C2).

fig. C2



Per quanto riguarda il personale coinvolto nelle attività del processo di A21L, emerge che per il 61% dei casi si tratta di personale interno all'amministrazione e per il 39% ci si avvale di personale esterno (fig. C3).

Le strutture di riferimento interno all'Amministrazione sull'A21L sono nella maggioranza dei casi gli Assessorati Ambiente, Assessorati Urbanistica e Territorio, Lavori Pubblici (fig. C4). In tre casi sono stati istituiti appositi Uffici A21L.

fig. C3

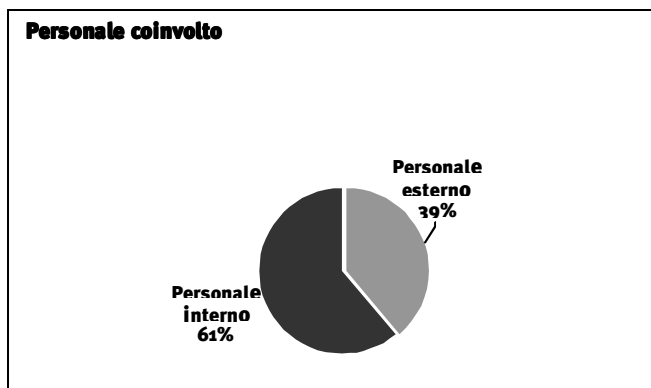
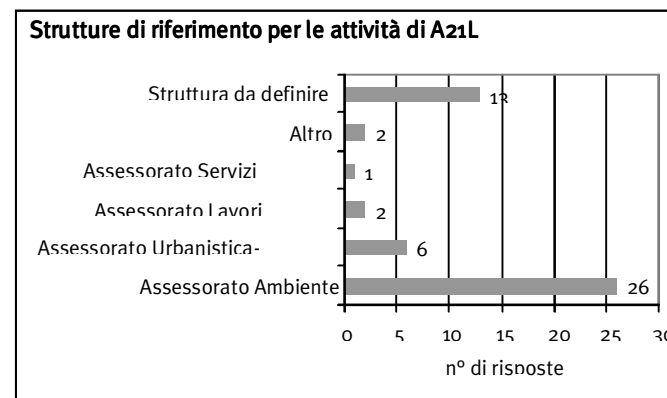


fig. C4



D. Problemi e ostacoli.

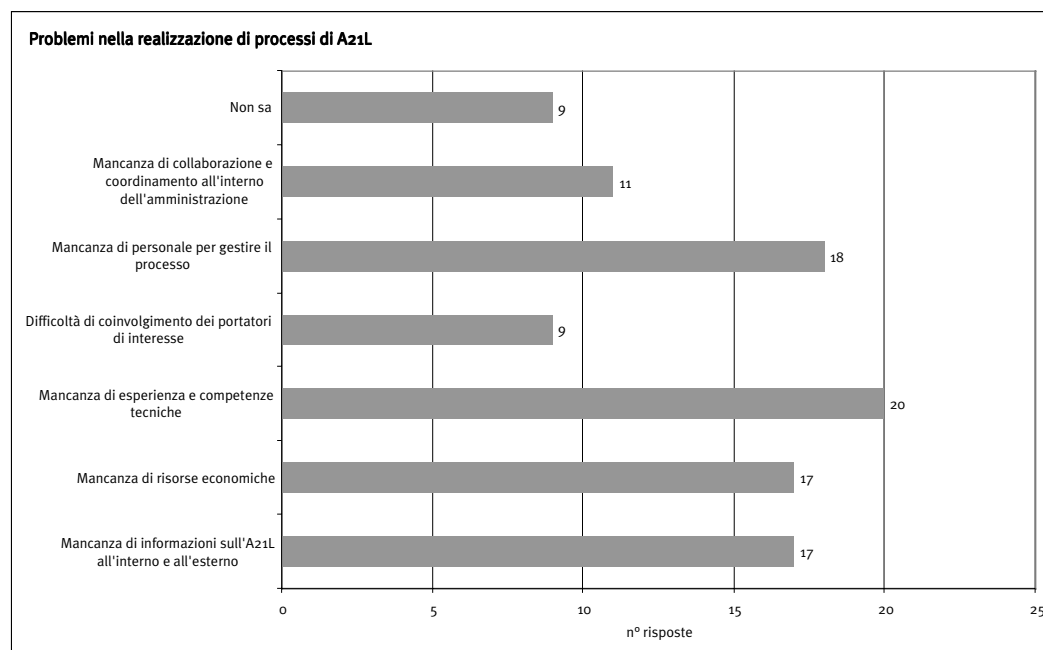
Questa sezione ha rilevato i maggiori problemi che sono stati incontrati o che si incontrano nel processo di A21L.

Dalle risposte sono emersi in ordine di priorità le seguenti problematiche (fig. D1):

- 1) Mancanza di esperienza e competenze tecniche nel gestire e coordinare il processo;
- 2) Mancanza di risorse umane per gestire il processo;
- 3) Mancanza di informazioni adeguate riguardanti l'A21L e le sue applicazioni sia all'interno e che all'esterno dell'amministrazione e da parte di enti pubblici centrali (es. Ministero dell'Ambiente);
- 4) Mancanza di risorse economiche;
- 5) Mancanza di collaborazione e coordinamento all'interno dell'Amministrazione;
- 6) Difficoltà nel coinvolgere i vari portatori di interesse.

Numerosi enti intervistati hanno segnalato l'impossibilità di individuare le principali problematiche esistenti in quanto non sono stati attivati i processi di A21L.

Fig. D1



E. Processo di consultazione e partecipazione

L'ultima sezione fornisce indicazioni circa il processo di partecipazione promosso dagli enti presi in esame e gli strumenti utilizzati. Come già affermato i Forum di A21L iniziati che vedono il coinvolgimento dei vari *stakeholders* sociali, culturali, economici ed istituzionali sono 7 (fig. E1). Solo in tre casi sono stati costituiti formalmente dei gruppi di lavoro che si sono incontrati e si incontrano in maniera continuativa per svolgere le varie fasi di lavoro del processo A21L (analisi, definizione obiettivi-azioni, monitoraggio attuazione del Piano). Pur essendo pochissime le situazioni di fatto operative di partecipazione (come il Forum) nei processi di A21L, nella maggior parte degli enti sono tuttavia state promosse iniziative pubbliche come incontri pubblici, convegni e seminari su singoli aspetti ambientali o legati all'A21L. Gli attori finora coinvolti nel processo di A21L/progetti ambientali sono in generale in ordine di priorità (fig. E2):

- 1) Associazioni ambientaliste;
- 2) Mondo della scuola e associazioni educative;
- 3) Settore imprenditoriale e associazioni di categoria;
- 4) Agenzie di controllo ambientale, Enti pubblici;
- 5) Associazioni di volontariato;
- 6) Organizzazioni Sindacali;
- 7) Mondo giovanile;
- 8) Associazioni di immigrati, minoranze etniche - Donne

Alla richiesta se sono state attivate altre forme di coinvolgimento della cittadinanza in merito a progetti e temi ambientali, il 69% delle autorità pubbliche ha dichiarato di averne avviate mentre il 31% non ancora (fig. E2).

fig. E1

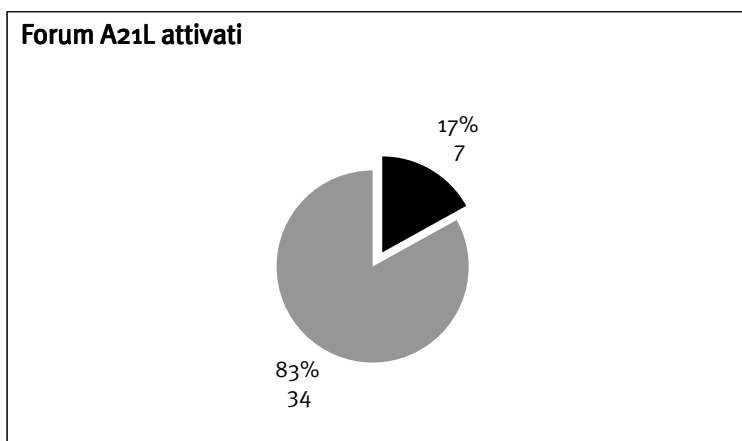


fig. E2

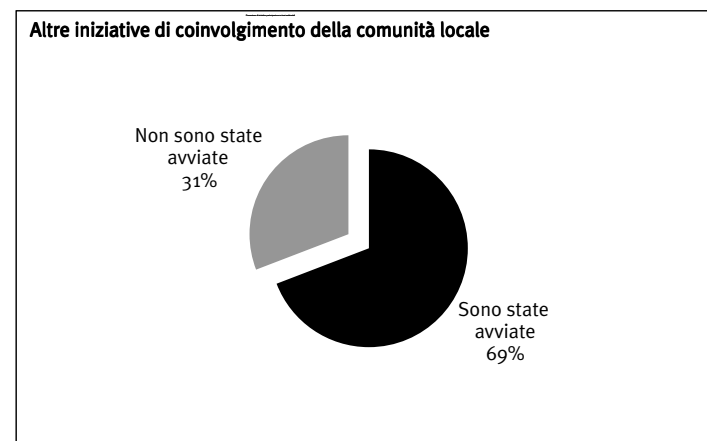
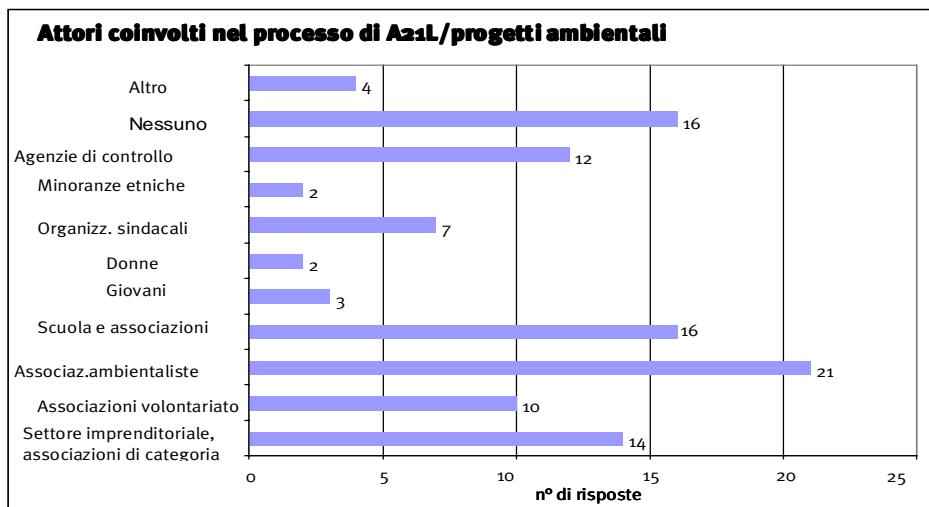
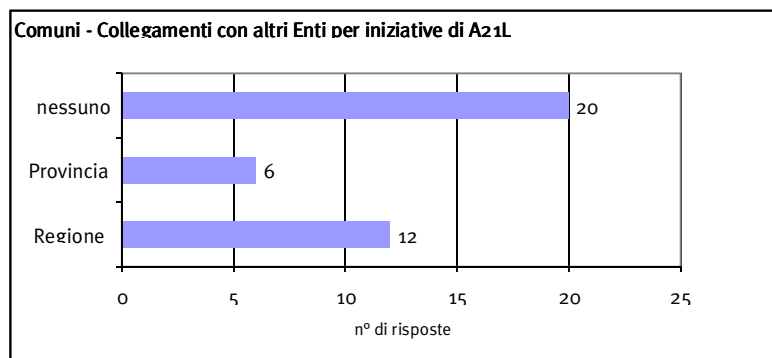


fig. E3



Per quanto concerne gli strumenti di comunicazione/informazione utilizzati si evidenzia in generale l'utilizzo di tutti gli strumenti tradizionali e nuovi esistenti quali pubblicazioni periodiche (riviste, brochure), giornali delle amministrazioni, conferenze, campagne di informazione mirate, Uffici Relazioni con il Pubblico, Siti Web delle Amministrazioni e Consulte esistenti (vedi tabella qualitativa Enti).
 ul fronte delle iniziative di *partnerships* e relazioni tra gli enti pubblici coinvolti nei processi di A21L, si segnalano iniziative di collaborazioni tra Amministrazioni di livello diverso, a livello comunale, provinciale e regionale, per specifici progetti e come momenti di coordinamento e scambio di informazioni (fig. E4)

fig. E4



6.3.3. Profilo per singoli Enti Pubblici

Nota

Di seguito si elencano i profili dei singoli Enti Pubblici partecipanti alla Campagna Europea Città Sostenibili, suddivisi per Comuni, Province e Regioni. Seguono inoltre i profili di alcuni Enti che non hanno attualmente formalizzato l'adesione alla Campagna ma che hanno, a nostra conoscenza, attivato processi di A21L e che meritano di essere segnalati.

I criteri utilizzati sono stati scelti in quanto peculiari di un processo di A21L ed utili a fornire un quadro seppur sintetico dello stato di attuazione per singoli Enti:

- la data di adesione alla Carta di Aalborg e l'inizio di un processo formalizzato di A21L,
- l'esistenza di Piani di lungo termine formalizzati con obiettivi di sviluppo sostenibile,
- l'attivazione ufficiale di Forum e gruppi di lavoro che coinvolgono i vari portatori di interesse delle comunità locali,
- gli attori e i settori dell'amministrazione pubblica coinvolti,
- la definizione e il grado di attuazione del Piano di Azione,
- l'esistenza di relazioni sullo stato dell'ambiente,
- la tipologia di indicatori ambientali e di sostenibilità (ambientali, economici, sociali) utilizzati,
- i progetti e le iniziative in corso affini ad obiettivi di A21L,
- le iniziative di partecipazione e di informazione nell'ambito dell'A21L e di progetti ambientali,
- le principali criticità incontrate nell'attivare e gestire un processo di A21L.

Le informazioni utilizzate si basano sui dati forniti nelle interviste (questionari e interviste telefoniche). Sebbene siano stati fatti diversi tentativi per avere informazioni complete nel momento in cui sono state svolte le interviste e successivamente al periodo dell'indagine, è possibile che alcune situazioni si siano evolute ulteriormente rispetto a quanto segue. E' inoltre da sottolineare la difficoltà nell'individuare alcuni referenti dell'A21L all'interno delle amministrazioni partecipanti alla Campagna; in alcuni casi non sono state fornite informazioni o è stato dichiarato che non erano state intraprese azioni significative in seguito dell'adesione alla Carta di Aalborg (Comuni di Alghero (SS), Meduno (PN), Pisa, Treviso, Trieste, Udine; Province di Livorno, Terni).

Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Bologna	06.1996	1997	- Città europee sostenibili - ICLEI - Urban CO2 - AIRES - Città Sane - Coord.naz. A21L	Piano preliminare d'azione aprile 1999	Il Forum è stato attivato nel 1997, per stabilire la scelta degli indicatori per la RSA, articolato in due sedute. No gruppi tematici	-Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Assoc..amb. - Scuole - Enti di controllo	- entro il 1999	-1° RSA, 1998 Indicatori Pressione Stato Risposta (PSR)	-Piano Energetico - Urban CO2 - Via -Progetto Valsia	- Progetto ScuolAmbiente - sito Web - Giornale del Comune -Materiale informativo	-Mancanza di tempo - Difficoltà di coordinamento
Comune di Carpi (Mo)	01. 1998	-	-Città europee sostenibili -Coord.naz. A21L -Rete Labnet educ. amb.	-	-	Assessorato Ambiente Urbanistica e Territorio	-	-Rsa 1990-1994.	-Piano Energetico Comunale -Sistema incentivi per il risparmio energetico	- Consulta Ambiente -Centro educ.amb. -Sito Web del Comune -Incontri pubblici - Giornale del Comune	-Mancanza di esperienza e competenze -Mancanza di personale
Comune di Cattolica (RM)	01-1996	-	- Città europee sostenibili - Coord.naz. A21L - Gruppo regionale A21L	-	-	Assessorato Ambiente	- entro 2/3 anni	- OSACA (Osservatorio Ambiente Cattolica) Analisi ambientale, urbanistica e turistica – PSR	- Progetto ISO14001 per strutture alberghiere e Comune - Educaz. amb. con scuole	- Giornale del Comune - Sito Web ambiente del Comune	- Mancanza di risorse economiche - Mancanza di competenza
Comune di Celle Ligure (SV)	03-1999	-	- Città europee sostenibili - Coord.naz. A21L	-	-	Assessorato Ambiente, Urbanistica	- entro 1 anno	In preparazione	- Sistema di gestione ambientale ISO14001 e Qualità per la struttura comunale -Protocolli d'intesa con attori economici e albergatori per introdurre sistemi di Qualità 9000	-Incontri interni - Giornale del Comune - Educ.amb. con le scuole	- Mancanza di risorse economiche - Mancanza di esperienze e competenze - Organizzazione

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Cerignola (BA)	1993	-	- Città europee sostenibili	-	-	Ufficio Pubbliche Relazioni	n.c.	-		- Coinvolgimento cittadinanza per raccolta differenziata	Mancanza di risorse econom. - competenze, - supporto politico, - informazioni
Comune di Cosenza	1998	1999	- Città europee sostenibili - Coord.naz. A21L	-	-Qualche incontro pubblico con diversi attori	- Assessorato ambiente, - Ufficio Europa	In fase di definizione Entro 1 anno	In fase di preparazione. Esiste qualche documento di lavoro; stato effettuato un monitoraggio qualità aria/suolo	Progetto <i>comune solarizzato</i> con ENEA, - Progetto <i>Altener</i> , iniziative di mobilità alternativa nei centri storici	- Convegno su A21L, - sito web - incontri tra Assessorati	Mancanza di - informazioni - Competenze - Risorse economiche
Comune di Ferrara	1996	4. 1999	-Città europee sostenibili -ICLEI - Cities for cyclist - UTO - AICREE - Car free e Naturecities -Gruppo di Dunkerque - Gruppo regionale A21L - Coord.naz. A21L	Bozza documento di politica per lo sviluppo sostenibile	In fase di attivazione	-Assessorato Ambiente	-	- in fase di redazione	- Opera (Banca dati progetti di sostenibilità urbana) - Progetto Città Bambine e Bambini - Teleriscaldamento - Progetto Parco Urbano - Centro IDEA su iniziative di educazione ambientale - Convegno di ufficializzazione del coordinamento nazionale A21L	- Traduzione italiana sintesi guida ICLEI - Sito Web - Media Locali - Giornale del comune	Mancanza di - esperienza e competenze - Insufficiente informazione all'interno dell' Ammin. - Difficoltà di coordinamento tra i vari settori

2

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Firenze	01.1998	8.1997	- Città europee sostenibili - Gruppo di lavoro sullo sviluppo sostenibile con Regione Toscana contatti con Lucca, Massa, Livorno - Coord.naz. A21L	-	-	- Ufficio A21 Città Sostenibile c/o Assessorato Ambiente, - Assessorato mobilità - ufficio tempo-spazi - Assessorato cultura	No ma c'è un piano con le associazioni, un esperimento pilota che riguarda un quartiere (attività sul territorio mirate a coinvolgere i cittadini);	- l'Assessorato ambiente (con l'aiuto delle associazioni amb.) sta definendo indicatori ambientali da utilizzare anche nel Piano Regolatore	- Piano energetico (con Agenzia Regionale per l'Energia), - Corso di formazione su A21L rivolto a dipendenti comunali (funzionari+ dirigenti)	- Sito web - Convegno nazionale di bioarchitettura, sull'eco- lavoro, su iniziative di mobilità alternativa nei centri storici - Manifestazione su rifiuti, mostra su imballaggi alternativi	Mancanza di - informazione - competenze economiche - personale
Comune di Genova	01.1995	1995	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Eurocities AMRIE (Associazio. Europea per porti) - collaboraz. con A21 regionale	- Documento di intenti nel Piano per l'A21 della Regione Liguria	-	- Assessorato Ambiente - Gruppo inter-assessorile	Entro 3 anni	Relazione Stato Ambiente molto tecnica e per uso interno.	- Piano Urbano del Traffico	- Convegno sulla gestione dei rifiuti, - Qualità del verde, risorse energetiche - Coinvolgimento delle scuole	- Risorse economiche - Informazione interna e verso la società civile - Comunicazione supporto politico

3

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Lecco	01.1999	1998	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L	Studio di Piano Ambientale Comunale	Forum Civico, mira a definire gli obiettivi da raggiungere con l'elaborazione del Piano Ambientale.	-Assessorato Ambiente - associazionismo ambientale, culturale, volontariato, sportivo, - org. Sindacali - associazioni di categoria	Entro 2 anni	1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente	- realizzazione in corso di un Sistema informatico Territoriale integrato con un'anagrafe ambientale	- Attività di sensibilizzazione nelle scuole medie e superiori su rifiuti, aria ed inquinamento, mobilità - Giornale del Comune	- Reperimento informazione di supporto - Mancanza di personale - Difficoltà coinvolgimento attori
Comune di Lugo (RA)	12. 1995	-	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Città ciclabili - Città Sane - Gruppo regionale A21L	-	-	- Assessorato Ambiente	-	-	- Progetto Aree Verdi - Mobilità ciclabile, - bonifica siti inquinati - sito Web relativo a discussione PRG	- Consulta ambiente - Materiale informativo - Sito Web ambiente	- Mancanza di risorse economiche - Mancanza di personale - Difficoltà comunicazione con altre Amministrazioni

1

Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Modena	6.1997	12.1997	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - UTO, - Energies Cities - Progetto Partenalia - Gruppo regionale A21L	Piano d'Azione di Indirizzo A21L insieme alla Provincia di Modena	Forum attivato fine 1997 insieme alla Provincia di Modena 4 gruppi tematici: b. Biodiversità Zone agricole e risorse naturali b. Produzione e consumi c. Città sostenibile- mobilità, energia d. Comunicazione, informazione, partecipazione	-Assessorato Ambiente - Imprese - Enti locali - Ordini professionali -Università -Associazioni - consumatori, - ambientaliste -Associazioni di categoria - Organizzazioni sindacali	Il Piano d'Indirizzo deve essere tradotto in Piano d'azione operativo per il Comune di Modena entro il 2001 Forum A21 comunale da settembre '99	Prima Relazione sullo Stato dell'ambiente 1999 Indicatori PSR	- Ecoaudit applicato a strutture del Comune - Isola (Sistema informatico sull'ambiente) - Bilancio Ecologico Territoriale - Agenzia per l'energia e l'ambiente - Workshop EASW scenari di sostenibilità urbana insieme alla Provincia di Modena - Progetto di Bio-urbanistica quartiere PEEP - Progetto Car-sharing	- periodico sull'A21 L - Centro InfoAmbiente, - centro di educazione ambientale Remix, - Consulta Ambiente - incontri pubblici su cambiamenti climatici e biodiversità	Mancanza di - esperienza - informazione verso la società civile e nell'ambito dell'Amministrazione - organizzazione
Comune di Molfetta	12.1998	-	- Città europee sostenibili	Esiste un piano di lungo termine verso la sostenibilità	-	- Assessorato Ambiente - Assessorato LLPP,	-	-1° Rapporto sull'Ambiente - sviluppati indicatori di sostenibilità	- monitoraggio inquinamento acustico e fonti inquinanti - sensibilizzazione cultura del verde, - raccolta differenziata - coinvolgimento delle scuole su iniziative ambientali	- incontri pubblici sui temi della gestione del territorio - iniziativa <i>un albero per ogni nato</i>	Mancanza di -risorse economiche -Comunicazione con altre Amministrazioni

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Monselice (PD)	04.1998	1998	- Città europee sostenibili - CCRE - Coord. Naz. A21L	-	Forum è stato costituito ma non ancora i gruppi di lavoro	- Assessorato Ecologia - Ufficio Agenda 21 che fa riferimento alla segretaria del sindaco.	impegno a definire il Piano entro 1 anno	- Gli indicatori saranno sviluppati nell'ambito delle attività del Forum	- Convegno nel 1996 sulla qualità dell'aria - Supporto tecnico di Arpav	- incontri pubblici con vari attori della società civile - Sito Web - Materiale informativo	- Mancanza di risorse economiche - personale - supporto politico
Comune di Palermo		-	- Città europee sostenibili	-	-	- Assessorato al Territorio	-	previsto	- Programma Stralcio di Tutela Ambientale - Bandi UE. Programma Terra DG XVI: - Progetto Poseidonia - riqualificazione zone costiere tramite gestione integrata - Progetto ZEUS (energie rinnovabili auto elettriche, tetti fotovoltaici) - Piano Energetico Comunale	- convegni e incontri su A21L - Simulazioni di scenari con attori privati e sociali nell'ambito dei progetti pilota del Programma Terra	- Comunicazione - Competenze - Organizzazione - Risorse economiche
Comune di Pavia	11.1998	1998	-Città europee sostenibili - Coord. naz. A21L - Rete Europea sugli indicatori di sostenibilità coordinata da FMCU	-	-	Assessorato Ambiente	impegno a definire il Piano entro 1 anno	- RSA in preparazione - indicatori di sostenibilità sviluppati dai partecipanti all'A21 in modo autonomo	- Collaborazione con l'università e con le scuole	- Giornale del comune - Incontri con vari attori - Incontro sul Piano Urbano del Traffico	- Risorse economiche - Organizzazione - Comunicazione esterna

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Ravenna	1995	–	- Città europee sostenibili	–	–	Assessorato Ambiente	–	1° Relazione Stato Ambiente anni '80	–	- Materiale informativo - Sito Web	Mancanza di: - supporto politico - personale
Comune di Reggio Emilia	10.1997	4. 1999	- Città europee sostenibili - Cities for cyclist - Città Sane - Gruppo regionale A21L - Coord.naz. A21L	In preparazione	In preparazione	Assessorato Ambiente	Entro 1 anno definizione del Piano di Azione, entro 3 realizzazioe	RSA è in fase di elaborazione	- Teleriscaldamento - Rete di monitoraggio inquinamento acustico ed atmosferico Raccolta differenziata - Aree verdi - Controllo traffico urbano - Rete Labnet centri di educazione ambientale - Ecopiano urbano.	- previsto workshop EASW su scenari di sostenibilità - Sito web ambiente - Sportello Infoambiente - Giornale del Comune - Incontri pubblici su effetto serra, campi elettromagnetici - Materiale informativo	Mancanza di: - risorse economiche - esperienza - informazione interna
Comune di Rimini	1995	–	- Città europee sostenibili - Cities for cyclists - Gruppo regionale A21L - Coord.naz. A21L	–	–	Assessorato Ambiente, Urbanistica, ed edilizia privata e canile municipale	Entro 1 anno definizione del Piano di Azione	Relazioni di settore (acqua, aria, rifiuti, ecc.) - Definizione di indicatori in collaborazione con Provincia e Arpa	- Organizzazione di un convegno su A21L e turismo - Monitoraggio traffico - Controllo qualità dell'aria	- Incontri pubblici su ingegneria naturalistica, qualità dell'aria - Sito Web del Comune - Materiale informativo - Ufficio Stampa	Mancanza di - risorse economiche - esperienza e competenze - personale - comunicazione esterna

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Roma	1994	1997	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - FMCU - ICLEI	Documento preliminare di piano di Azione Ambientale che attende di essere valutato e integrato dal Forum di Agenda 21 Locale	- Forum civico I Gruppi di lavoro: 1) riqualificazione dell'ambiente urbano 2) difesa e valorizzazione dell'eredità storica e culturale 3) politiche energetiche 4) mobilità, qualità dell'aria e rumore 5) gestione delle acque 6) gestione dei rifiuti 7) conservazione della biodiversità e delle aree agricole	Due diversi uffici investiti della competenza dell'agenda 21 locale: - Assessorato Ambiente - Assessorato alla promozione e coordinamento degli organismi di partecipazione territoriale	Impegno a definire un Piano d'Azione attraverso la consultazione della comunità locale entro il 1999	1° Relazione Stato Ambiente nel 1997.	- Riqualificazione dell'ambiente urbano: intervento nelle aree periferiche, manutenzione urbana e recupero - Accordi dei distretti - Progetti per la difesa e valorizzazione dell'eredità storica e culturale - Politiche energetiche: Piano per la gestione dell'energia - Mobilità. Qualità dell'aria, rumore: Parcheggi di scambio Zone limitate al traffico, pedonali e per le biciclette - Monitoraggio inquinamento atmosferico Bollino blu auto - Obiettivi riduz. CO2 - Sviluppo della rete idrica - Piano per i rifiuti Isole ecologiche - Conservazione della biodiversità aree agricole: - aree protette e parchi - Laboratori di Quartiere per progettazione degli interventi sul territorio	- Materiale informativo - Incontri pubblici - Pubblicazioni periodiche - Sito web del comune - Tavola Verde - Programmi di educazione ambientale	Mancanza di - Risorse economiche - Informazione interna e verso la società civile - competenze - Organizzazione - Mancanza di una istituzione di area metropolitana con la quale affrontare i problemi che si riferiscono a quella scala.
Comune di Rosignano Marittimo (LI)	1996	-	- Città europee sostenibili	-	-	- Assessorato Cultura - Assessorato Ambiente	-	-	- Progetto Euromediterraneo-Laboratorio ambientale rivolto alle scuole, - gruppo elettromagnetismo	- Iniziative di educazione ambientali rivolte ai bambini, - Corsi di aggiornamento docenti	- Organizzazione - Scarsa partecipazione alle iniziative - Risorse economiche

Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Rovigo	1999	3.1999	- Città europee sostenibili - Città Sane	-	-	Assessorato Ambiente	Impegno a definirne uno entro il 2000	-	- Piano Energetico Comunale - Piano del traffico	- Progetto Comunità (politiche giovanili, Città sane, servizi sociali)	Mancanza di: - risorse economiche - personale
Comune di San Lazzaro (BO)	10.1998	1998	- Città europee sostenibili - Città Sane	-	-	Assessorati - Ambiente, - Urbanistica, - Scuola	Impegno a definirne uno tra 1 anno	-	- Progettazione partecipata con bambini delle scuole elementari e medie - Partecipazione al concorso nazionale "Città sostenibili dei bambini e delle bambine" e tra le 15 città vincitrici - Laboratorio cittad. di urbanistica partecipata - aree verdi, fluviali	- Programmi di educazione ambientale - Coinvolgimento di vari attori per la raccolta differenziata - Incontri pubblici sulla salute, sicurezza e partecipazione	Mancanza di: - risorse economiche - personale - informazione
Comune di Sassuolo (Mo)	1998	-	- Città europee sostenibili - Città Sane - Città Bambini - Coord.naz. A21L	-	-	- Assessorato Ambiente	Entro 1 anno definizione Piano di azione, entro cinque attuazione	1° RSA 1999 . Indicatori sul modello PSR	- Salvaguardia aree naturali - Incremento del verde pubblico - Realizzazione piste ciclabili - Rapporto sulla sicurezza	- Centro di Educazione Ambientale - Giornale del Comune - Materiale informativo, mostre su fiumi, rifiuti	Mancanza di - informazioni - esperienza e competenza
Comune di Sesto S.Giovanni (MI)	1995	-	- Città europee sostenibili	Piano strategico d'area" per l'area Cinisello-Cologno-Bresso. Una parte su A21	-	- Assessorato ambiente - Agenzia di Sviluppo Nord Milano	-	- RSA e sono sviluppati indicatori di criticità ambientale.	-Azioni congiunte sviluppo economico e riqualificazione territoriale - Agenzia sviluppo sostenibile - Piani Energetici	- Partecipazione sul tema della trasformazione del territorio con Workshop EASW - Concorso d'idee su progetti d'area)	

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Torino	1995	1998	- Città europee sostenibili - Coord.naz. A21L	-	-	-Assessorato Ambiente	Impegno a definirne uno entro il 1999	Relazione Stato Ambiente	- Costituzione dell'Agenzia per l'energia - Progetto "Torino Città d'Acque" - Piano per i rifiuti - Laboratorio "Città amica delle bambine e dei bambini" - Progetto auto elettriche - Bollini verdi e blu per emissioni - Potenziamento piste ciclabili	- Incontri pubblici - Media locali - Giornale del Comune - Sito web - Discussione nel "Forum Torino Internazionale" - Gruppo di lavoro sulla "Qualità Urbana" con vari stakeholders - Indagine sulla percezione ambientale "Le chiavi della città"	Mancanza di: - informazione esterno, interno e verso la società - Risorse economiche - supporto politico - Coinvolgimento - competenze
Comune di Venezia Per alcune voci si specifica la differenza tra prima e seconda fase della A21L veneziana	1996	1996	-Città europee sostenibili - Coord.naz. A21L - Eurocities - Forum Urbani per la sostenibilità	1° fase: Documento d'indirizzo generico per il riorientamento del sistema veneziano in termini di sostenibilità	1° fase del Forum Gruppi di lavoro: - Turismo sostenibile - Qualità urbana - Ambiente ed attività produttive 2° fase attivato il Forum civico. Gruppi di lavoro (non ancora attivati previsti): - Piano della mobilità - Piano della laguna - Piano riconversione industriale Porto Marghera	Assessorati - Ambiente - Attività Produttive 2° fase: creato un Ufficio Agenda 21 che fa riferimento all'Assessorato Ambiente e Attività produttive	C'è un impegno a definire un Piano d'azione relativo alle tre tematiche della "fase 2" entro il 1999.	No RSA ma serie di studi su alcune componenti dello sviluppo sostenibile. Gli Indicatori sono stati sviluppati da un gruppo di esperti.	-Itinerari turistici in laguna Nord - Recupero delle isole minori (Poveglia e s. Giacomo in paluda) - Accordo su Porto Marghera tra amministrazioni e industriali - Sportello al cittadino presso il Parco Scientifico e Tecnologico di Porto Marghera sulle politiche di salvaguardia della laguna - Programma di educazione ambientale - Recupero di vecchi forti militari per uso didattico - Sportello sulla salvaguardia e sulla compatibilità ambientale del MOSE	- Media locali - Sito web del comune - Newsletter - Ufficio relazione con il pubblico del Comune - Incontri pubblici - Convegni sul Parco della laguna per la definizione partecipata - Focus group su Turismo all'interno di un progetto europeo	Mancanza di: - Risorse economiche - Organizzazione - Comunicazione con i cittadini - Supporto politico

Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Provincia Autonoma di Bolzano	12.1998	-	- Città europee sostenibili	-	-	- Assessorato Ambiente - Assessorato Urbanistica/Territorio/ Ecologia	Impegno a definirne uno entro due anni	no RSA ma lavoro su indicatori qualità urbana sull'ambiente alpino	- Previsto convegno su Agenda 21 Locale - Piano di settore (impianti di risalita) con il coinvolgimento di associazioni di categoria - Legge VIA	- prevista diffusione Carta di Aalborg - iniziative sulla raccolta differenziata dei rifiuti	Mancanza di: - informazioni all'interno /esterno - esperienza e competenze - supporto Amministrazione e politico
Provincia di Crotone	1996	1997	- Campagna città europee sostenibili	-	-	- Assessorato Ambiente	-	-	- Rete di monitoraggio inquinanti atmosferici e idrici, - Indagine stato ambiente provinciale, - Rete educazione ambientale; - in previsione: Osservatorio ambientale	-	Mancanza di: - Comunicazione - Competenze - Organizzazione - Risorse economiche
Provincia di Lucca	1998	1998	- Campagna città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L	-	-	Assessorato Ambiente	Impegno a definire un piano di Azione	1° relazione sull'ambiente per fine 1999	-Costituzione dell'Agenzia provinciale per l'energia e il recupero delle risorse -Piano provinciale rifiuti e raccolta differenziata - Corsi di educazione ambientale per le scuole	-Questionario destinato ai soggetti potenzialmente interessati al Forum -Sito web della Provincia - Conferenze pubbliche per l'illustrazione del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti (sia prima che dopo l'adozione del piano)	Mancanza di: -Organizzazione - Coinvolgimento - Informazione dall'esterno

Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Provincia di Modena	6.1996	12.1997	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Città Unite gruppo indicatori-Progetto Partenalia - Gruppo regionale A21L	Piano d'Azione di Indirizzo A21L insieme al Comune di Modena	Il Forum attivato fine 1997 insieme al Comune di Modena 4 gruppi tematici a. Biodiversità Zone agricole e risorse naturali b. Produzione-consumi c. Città sostenibile-mobilità, energia d. Comunicazione, informazione, partecipazione	-Assessorato Ambiente - Imprese - Enti locali - Ordini professionali -Università -Associazioni - consumatori, - ambientaliste -Associazioni di categoria - Organizzazioni sindacali	Il Piano d'Indirizzo deve essere tradotto in Piano d'azione operativo entro il 2000 - Gruppo inter-assessorile su A21L per Piano Operativo	- 2° Relazione sullo Stato Ambiente dell'ambiente 1997 Indicatori PSR - gruppo interno di lavoro su indicatori per l'Osservatorio Qualità Ambiente	- Osservatorio Qualità Ambiente, Territorio e Sviluppo Sostenibile - Agenzia per l'energia e l'ambiente - Programma di incentivi per promuovere l'introduzione di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO14001) per le PMI - Tavolo di lavoro sulle Tecnologie pulite - Bilancio Ambientale d'Area per il distretto ceramico con Arpa Workshop EASW scenari di sostenibilità urbana per il Forum - Rete provinciale Sportelli Verdi	- periodico trimestrale sull'ambiente - periodico sull'A21 L - Indagine sulla percezione ambientale, - incontri pubblici su cambiamenti climatici e biodiversità - pubblicazione su sviluppo sostenibile - mostre su vari temi ambientali - materiali informativo su A21L per vari attori - Sito Web	Mancanza di - risorse economiche - esperienza - informazione - organizzazione intena
Provincia di Reggio Emilia	02.1996	-	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Gruppo regionale A21L	-	-	- Assessorato Ambiente	-	1° Relazione Stato Ambiente 1999 - indicatori definiti con Arpa	- Piano Infraregionale dei Rifiuti - Bilancio Ambientale d'Area con Prov. Mo per il distretto ceramico con Arpa	- Forum Ambiente provinciale - Sito Web	Mancanza di: - esperienza - coinvolgimento attori - personale

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Provincia di Rimini	03.1999	1999	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Gruppo regionale A21L	-	-	- Assessorato Ambiente	-	in preparazione - gruppo di lavoro su indicatori con Arpa	- Programma di incentivi per promuovere l'introduzione di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO14001) per le PMI	- Incontri di sensibilizzazione su varie tematiche ambientali	Mancanza di: - esperienza - informazione - coinvolgimento attori - personale
Provincia di Torino	1999	1998	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Rete CIPRA	Proposta di Piano d'Azione per la sostenibilità per la Provincia di Torino	previsto	Assessorato Ambiente	Impegno a definire un piano di Azione operativo	Prima relazione sull'ambiente in fase di pubblicazione	- Costituzione dell'Agenzia provinciale per l'energia e il recupero delle risorse - Piano provinciale rifiuti e raccolta differenziata - Corsi di educazione ambientale per le scuole	- Questionario destinato ai soggetti potenzialmente interessati al ForumA21 - Sito web della Provincia - Conferenze pubbliche per l'illustrazione del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti (sia prima che dopo l'adozione del piano)	- Conflittualità - Organizzazione - Coinvolgimento - Informazione dall'esterno
Provincia di Trento	1997	1997	- Città europee sostenibili - Coord. Naz. A21L - Rete CIPRA	Esiste un documento preliminare di carattere tecnico: lo studio di fattibilità per un piano provinciale per lo sviluppo sostenibile	-	- Assessorato Ambiente - APPA - Associazione Amici della Terra - Università di Trento	Impegno a definirne entro il 2000	La prima RSA è apparsa in 1989. La quarta, relativa al 1998 integra il concetto di sviluppo sostenibile nel suo insieme e la partecipazione dei vari attori locali	- Piano dell'aria - Corso sullo sviluppo sostenibile realizzato dalla Provincia in collaborazione con l'Università di Trento - Formazione di docenti sull'educazione ambientale	-	Mancanza di: - competenze - Informazione interna

Ente Pubblico	Ades. Carta Åalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Regione Umbria	6.1997	1998	-	-	-	Assessorato Urbanistica e Territorio	Indecisi se definire un Piano di Azione	RSA nel 1998	-	-	- Organizzazione - Mancanza di competenze

Enti non partecipanti alla Carta di Aalborg											
Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Comune di Padova Quartiere Portello	-	1997	Progetto Città Sane WHO	-	Un Forum, a livello di laboratorio di quartiere Portello. I gruppi di lavoro trattano tre tematiche: Verde pubblico Mobilità urbana del quartiere Vivibilità	Assessorato Ambiente, e in particolare il laboratorio Informa-ambiente	Sono state fatte proposte operative. Non ci sarà un piano complessivo per il quartiere. L'intento è di scegliere 2 o 3 obiettivi da realizzare in relazioni alle tre tematiche dei gruppi di lavoro.	-	Le proposte operative relative alle 3 tematiche verranno attuate, se possibile, nel 1999. Progetti specifici di educazione ambientale su: -ciclo energetico in relazione al piano energetico -ciclo di acqua a livello urbano -Biblioteca su tematiche ambientali -Vademecum per gli insegnanti sulla normativa in materia di educazione ambientale	-Incontri pubblici -Stampa locale -Produzione di materiale informativo -Iniziative teatrali per bambini sul tema dei rifiuti -Progetto di quartiere Savanorola	-Informazione dall'esterno, interno e verso la società civile -Organizzazione -Comunicazione -Conflittualità
Regione Emilia-Romagna		1998	Carta di Goteborg (Regioni e A21) Giugno 1997 - Gruppo regional e di coordinamento A21L	Piano Territoriale Regionale (PTR) Piano Regionale Urbano per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)	Gruppo regionale di coordinamento A21L degli enti aderenti alla Campagna Europea Città Sostenibili	Assessorato Ambiente Ufficio VIA Educazione Ambientale	-	- RSA entro 1999 - gruppo di lavoro su indicatori con Arpa E-R e Comuni partecipanti alla Campagna Europea;	- Rete INFEA centri di educaz. Amb. - Sportello Ambientale regionale multimediale. - Co-promotore di un convegno europeo su Agenda 21 Locale nel 1998 - Incontri di formazione su A21L - Partecipazione a "European regions of the future" Legge regionale VIA	- Sito Web Ambiente - pubblicazioni su educazione ambientale - CD-Rom su educazione ambientale e sviluppo sostenibile per le scuole e gli insegnanti - Incontri di formazione per docenti - -	Mancanza di: -esperienza nella gestione del processo - Difficoltà di creare rapporti intersettoriali
Enti non partecipanti alla Carta di Aalborg											

Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Regione Liguria	1998	1999	Coordinamento Naz. A21L	Piano di Agenda 21 regionale in fase di approvazione.	Gruppi di lavoro tematici sul: Biodiversità Piani territoriali regionali	Assessorato Ambiente, Settore Politiche e Programmi Ambientali	Entro dicembre 1999, approvazione da parte del Consiglio regionale del Documento Agenda 21 regionale	Una prima RSA è del 1998, entro 1999 seconda RSA. Indicatori sono stati sviluppati da uffici competenti della Regione Liguria.	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione al concorso "European regions of the future". - Accordo ambientale per l'attuazione del progetto pilota per la diffusione dei sistemi di gestione ambientale delle certificazioni EMAS tra regione ed Associazione imprenditoriali, ARPAL e INAIL. -Accordo con Ordini professionali per la realizzazione di gruppi interdisciplinari per la redazione dei Piani urbanistici, per l'applicazione del protocollo EMAS/ ISO 14001 per la predisposizione delle Agende 21 locali - Protocollo d'intesa tra Regione ed organizzazioni sindacali per l'incentivazione del recupero edilizio - Progetto agenda 21 nelle scuole - Seminari interni fatti da esperti ed associazione per amministrazione - Progetto sulla dematerializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> -Incontri pubblici - Convegno internazionale sull'Agenda 21 regionale della Liguria - Incontri periodici con i comitati di cittadini di: -Cornigliano per il problema Acciaerie -Pra-Volti per il nuovo porto e la realizzazione della fascia di rispetto Associazioni varie per i problemi derivanti dai campi magnetici -Multedo per il problema Porto petroli -Comune della Val Bormida per la questione ACNA di Cengio 	Mancanza di: <ul style="list-style-type: none"> - informazione all'interno dell'Amministrazione

Enti non partecipanti alla Carta di Aalborg											
Ente Pubblico	Ades. Carta Aalborg	Inizio processo A21L	Adesione a Networks A21L altri	Piano lungo termine di svil. sosten. formalizzato	Forum A21L Gruppi tematici formalizzati	Settori Ente Locale Attori esterni coinvolti	Definizione e Attuazione Piano D'Azione A21L	Relazione Stato Ambiente Tipologia Indicatori	Progetti e Iniziative in corso affini a obiettivi di A21L	Altre Iniziative di partecipazione informazione	Principali criticità nell'attivare/gestire il processo A21L
Regione Toscana	-	1998	- Gruppo regionale su A21L	Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile 1998-2000	Gruppo regionale di lavoro su temi sviluppo sostenibile	Assessorato Ambiente Ufficio Sviluppo Sostenibile	Progetti pilota di applicazione sperimentale di A21L (zona Monte Amiata, Comprensorio del cuoio, fascia costiera livornese).	- RSA - gruppo di lavoro su indicatori con Arpa Toscana;	- promozione di un convegno europeo su Agenda 21 Locale nel 1997 - Seminario di formazione su A21L - Linee guida per l'A21L in Toscana	- Sito Web Ambiente - pubblicazioni -	Mancanza di: - informazioni - organizzazione

6.4. Considerazioni

Alla luce dei risultati emersi dall'indagine e dai profili dei singoli enti, la situazione attuale sulla promozione e attuazione di processi di A21L in Italia presenta inevitabilmente luci ed ombre, evidenziando punti deboli già conosciuti per altre iniziative legate a progetti e programmi di politica ambientale e, parallelamente, da fermenti maturati negli ultimi tempi che fanno presagire nuovi scenari e progressi del movimento di A21L in Italia.

6.4.1. Criticità. *Continuità tra vecchi problemi e nuove resistenze*

Scarsa diffusione e impegno sull'A21L

Tenendo conto solo dei comuni con più di 10.000 abitanti (1863) la percentuale di enti che hanno formalizzato il processo di A21L raggiunge un modesto 1,4% (0,4 % sugli 8100 comuni italiani esistenti). Per le Province si arriva al 10%, mentre per le Regioni si giunge al 5%. Si tratta dunque di un fenomeno ancora minoritario, poco conosciuto e diffuso.

Numerosi nelle adesioni a livello europeo, ma lenti e in ritardo in Italia

Come si evince dai risultati, se da un lato l'Italia, dal 1994, rappresenta uno dei 34 paesi europei con il più alto numero di amministrazioni pubbliche (circa il 10%) che si sono ufficialmente impegnate a realizzare Piani d'Azione di Agenda 21 Locale aderendo alla Campagna Europea Città Sostenibili, dall'altro, il grado di realizzazione delle diverse fasi dei processi di A21L in Italia nella maggioranza dei casi, a distanza di 5 anni (1994, data della Carta di Aalborg), è ancora in sostanza alle fasi iniziali nei casi più attivi e in moltissimi casi l'impegno è ancora ancorato agli atti formali di adesione ai principi della Carta (in ritardo considerata la scadenza -1996 - per i Piani prevista dal Cap. 28 dell'Agenda 21).

Processo Top-down all'interno delle amministrazioni e della comunità locale

Lo stimolo alla decisione politica di aderire formalmente alla Carta di Aalborg e di realizzare un processo di A21L viene principalmente "dall'alto", dall'impegno della Giunta (86%), di prassi su iniziativa di un singolo Assessore e in pochi casi da funzionari (14%). In nessun caso, allo stato attuale, vi è stato uno stimolo a promuovere l'A21L proveniente da attori esterni, contrariamente ad altre esperienze all'estero. Anche sotto l'aspetto gestionale dei processi, prevale in modo completo il ruolo dell'amministrazione locale.

Impegno politico altalenante

Una variabile rilevante che limita la continuità e il progresso dei processi di A21L in Italia è dovuta ai frequenti avvicendamenti degli incarichi politici sia durante il periodo di una legislatura che tra i passaggi di legislatura con i cambi tra compagini politiche diverse. Ciò spiega in parte lo scarto consistente tra il periodo di adesione alla Campagna Europea e l'inattività di azioni anche a distanza di diversi anni. Nell'indagine è emerso in numerosi casi come, uscito di scena l'Assessore che aveva promosso l'iniziativa per l'adesione formale, non sia seguito nulla o addirittura i funzionari non siano a conoscenza dell'adesione della propria amministrazione alla Carta di Aalborg.

Nella maggioranza dei casi dunque, più che un impegno effettivo, trasversale e continuo dell'intera Giunta sull'A21L, si tratta dell'impegno personale dell'Assessore di riferimento per l'A21 (principalmente Assessorato all'Ambiente), che si rivela dunque determinante sulle sorti della continuità, sul grado d'attuazione e sull'importanza del processo di A21L. Impegno, di conseguenza, che si riflette in termini di risorse umane e finanziarie da coinvolgere per l'iniziativa. E' significativo come in 16 casi non vi siano finanziamenti dedicati alla gestione del processo di A21L. Da sottolineare anche che l' A21L e l'attivazione di processi partecipati con vari attori per definire in modo concertato obiettivi di sviluppo sostenibile siano temi piuttosto recenti presenti nell'*agenda politica* e amministrativa del contesto italiano, percepiti in molti casi anche con sospetto o con scarso rilievo; in maniera non dissimile, questi temi non sono stati finora ritenuti rilevanti anche da altri attori come imprese, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, e anche tra le associazioni ambientaliste a livello locale, forse perché ancora non sono appropriatamente comunicate e percepite le finalità, le potenzialità e le implicazioni di un processo di A21L.

Fenomeno settentrionale

La distribuzione sul territorio nazionale dei processi di A21L indica un fenomeno principalmente presente nel Nord Italia (70% dei casi) rispetto al Centro e Sud/isole (rispettivamente 16 e 14%). In cinque regioni non sono stati attualmente attivati processi.

La situazione è probabilmente legata al grado di esperienza e attenzione storica rispetto a politiche, progetti ambientali e attuazione di normative in campo ambientale o nell'ambito di situazioni abbastanza favorevoli ai processi partecipati. In questo ambito può essere letto ad esempio il numero di amministrazioni impegnate nel processo di A21L che vede 13 amministrazioni in Emilia-Romagna, 6 in Toscana, mentre nelle rimanenti regioni in media solo 2 enti hanno aderito.

Alla ricerca di Piani di sostenibilità

I risultati dell'indagine indicano che solo nel 15% (8) dei casi vi sono Piani e programmi formalizzati con obiettivi di sviluppo sostenibile integrando problematiche ambientali, territoriali, economiche e sociali.

La varietà di elementi che caratterizzano un processo di A21L secondo le amministrazioni coinvolte è significativa della diversità di percezione sul tema. Se è preponderante la definizione di scenari di sostenibilità di lungo termine in modo partecipato e consensuale tra i vari attori e la relativa definizione di Piani di Azione, è altrettanto consistente la percezione del processo di A21L come strumento di reporting e monitoraggio delle politiche ambientali in atto. Aspetto, quest'ultimo, certamente basilare come strumento di supporto di un processo di A21L ma non come fine ultimo del processo. Va probabilmente considerato il fatto che numerosi enti sono nella fase di redazione di rapporti/relazioni sullo stato dell'ambiente, come momenti di controllo delle criticità ambientali locali e come primo passaggio per definire priorità di intervento in campo ambientale, come passaggio transitorio verso obiettivi di sviluppo sostenibile.

Significative, per la numerosità (12), le risposte di amministrazioni che dichiarano attualmente nessun elemento qualificante del processo.

Per quanto riguarda l'approccio verso l'A21L, prevale l'idea di fondo della pari attenzione delle problematiche ambientali, economiche e sociali e del loro miglioramento. Consistente rimane prioritaria l'attenzione nella considerazione delle problematiche ambientali e la mancanza di qualsiasi approccio. In pochissimi casi si pone un focus di attenzione sul ruolo dei vari attori nella definizione delle priorità di intervento.

I diversi approcci testimoniano dunque l'evoluzione dinamica della percezione in atto su questi nuovi concetti.

Attuazione dei processi di A21L: pionieri solitari, il plotone ancora al palo

L'attuazione dei processi di A21L in Italia è, di fatto, ancora agli inizi considerando le fasi tipiche di processo di A21L (condivisione visione, Forum e gruppi di lavoro, analisi, obiettivi, Piano di Azione, attuazione, monitoraggio, verifica).

A maggio 1999, in sole quattro amministrazioni (7%) esiste un Piano di Azione di A21L definito ufficialmente, e in soli due casi esso è il risultato di un processo partecipato continuativo nel tempo, e definito consensualmente da parte di tutti gli attori della comunità locale coinvolti nel Forum. Dunque, in nessuna amministrazione italiana è iniziata l'attuazione vera e propria degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano d'Azione, a parte ovviamente iniziative e progetti già in corso e previsti che esulano dal processo di A21L, e nel 93% dei casi si è alle primissime fasi del processo.

Per la maggioranza delle amministrazioni italiane (24), si intende definire e realizzare un Piano d'Azione da 1 a 3 anni, dato che indica una certa lunghezza di tempi nell'attivare un Forum e il coinvolgimento dei vari attori della comunità locale. La conferma dei tempi lunghi nell'avviare il processo emerge ancora di più alla luce del fatto che oltre un terzo (14) delle amministrazioni non è in grado di definire i tempi di definizione e realizzazione di un Piano d'Azione.

Da evidenziare inoltre che oltre la metà delle adesioni delle 42 amministrazioni alla Carta di Aalborg prese in esame, è avvenuto tra il 1994 e il 1998 a dimostrazione che in moltissimi casi intercorre un consistente lasso di tempo tra l'adesione formale alla Campagna e i tempi di effettivo inizio del processo e delle sue varie fasi. Va anche considerato il diverso livello di difficoltà di predisposizione e applicazione di Piani di A21L e sviluppo sostenibile partecipati, a livello comunale, provinciale e regionale.

Questa lunghezza di tempi di progettazione, gestione e realizzazione per i processi di A21L, oltre ad essere dovuta alla complessità del processo e alla mancanza di risorse ed esperienza, è tuttavia dovuta alle consolidate difficoltà (tempi tecnici, politici, normativi, competenze e responsabilità frammentate) che incontrano i processi decisionali nella pubblica amministrazione.

Integrazioni e ricadute politiche ancora scarse e premature

Le attività legate all' A21L risultano avere avuto ricadute su altre politiche di settore per il 17% dei casi. Dalle risposte emerge come le ricadute siano da considerarsi in questa fase come un maggiore coinvolgimento di diversi settori nella predisposizione di progetti, o come la maggiore considerazione di principi e criteri di sostenibilità considerati in progetti e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

Tuttavia, in generale, considerata la fase ancora iniziale dei processi di A21L in Italia, resta ancora prematuro valutare il grado di integrazione dei Piani di Azione A21L sia a livello orizzontale (nell'ambito delle politiche dei diversi settori dell'amministrazione pubblica), sia a livello verticale (il coinvolgimento e il contributo ai diversi livelli dell'amministrazione), sia a livello politico (nell'ambito del grado di impegno di risorse, di attenzione, di visibilità e di percezione pubblica rispetto ai temi dell'A21L, della partecipazione e dello sviluppo sostenibile). Emerge in numerosi casi come iniziative e progetti importanti e innovativi dal punto di vista sociale, ambientale ed economico (es. Piani Energetici, Piani Urbani del Traffico, Progetti Città Bambini, Città Sicure, Laboratori di Quartiere, Consigli comunali dei Ragazzi, Consulte, Piani Regolatori Generali, Banche del Tempo, Strumenti di gestione ambientale per le imprese), raramente trovino momenti di reciproco "dialogo" e integrazione in fase progettuale, di attuazione e valutazione, tra i vari settori e comparti dell'amministrazione.

Vecchi ostacoli e nuovi problemi

La promozione e gestione delle diverse fasi di un processo di A21L, caratterizzata da un'oggettiva complessità, richiede oltre ad appropriate risorse economiche, tempi adeguati, anche nuove competenze professionali: interdisciplinarietà di approcci, competenze tecniche di settore, competenze organizzative, comunicative, utilizzo di nuove tecniche e strumenti per la gestione di processi partecipati, continuità, trasparenza e accessibilità a dati e informazioni per il pubblico, collaborazione e integrazione progettuale tra i settori dell'amministrazione, legittimazione reciproca tra gli attori coinvolti, gestione e prevenzione di conflitti, motivazione, logica di partnerships, efficacia ed efficienza delle singole fasi del processo.

Si tratta inevitabilmente di requisiti e competenze non sempre esistenti, o non valorizzate, nell'ambito delle pubbliche amministrazioni quali la mancanza di esperienze e competenze, di informazione interna ed esterna, di personale, di risorse economiche, di collaborazione (a volte di resistenze) e coordinamento all'interno dell'amministrazione e di difficoltà nel coinvolgere gli attori locali da coinvolgere nel processo di A21L. Per circa il 40% delle amministrazioni coinvolte, ci si avvale infatti di personale esterno.

Tuttavia, a parte le nuove competenze richieste per gestire specifici aspetti del processo di A21L, nella gran parte degli altri ostacoli e mancanza di requisiti sopra elencati, in particolare su informazione, accesso e trasparenza, collaborazione intersettoriale, efficacia ed efficienza, conflittualità pregressa, si tratta di aspetti abbastanza noti e radicati, trasversali a tutti i livelli di amministrazioni, di dimensioni e a livello nazionale, che riguardano progetti e iniziative di carattere pubblico su vari temi.

Scarso supporto dal Governo centrale

Scarsi interventi ufficiali di supporto operativo, informativo o di coordinamento alle amministrazioni impegnati in processi di A21L sono stati promossi negli ultimi anni a livello ministeriale o da parte di associazioni di enti comunali e provinciali. Questa situazione spiacevole si differenzia negativamente rispetto ad altri paesi europei come Germania, Svezia, Olanda, Inghilterra, dove i Ministeri dell'Ambiente promuovono diverse attività di supporto attivo con pubblicazioni, guide, convegni, seminari, o come, caso di eccellenza per la mole di attività specificamente dedicate all'A21L, da parte dell'associazione dei comuni inglesi, il *Local Government Management Board* (LGMB), equivalente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Partecipazione: una sfida difficile

Uno dei punti cruciali di un processo di A21L, com'è noto, è costituito dal coinvolgimento attivo della più ampia rappresentatività degli attori di una comunità locale nelle varie fasi del processo (condivisione visione, analisi, definizione obiettivi-azioni, attuazione, monitoraggio e revisione) al fine di permettere un'ampia co-responsabilità rispetto alle azioni da intraprendere e rispetto all'efficacia degli obiettivi prefissati. A questo riguardo i principali strumenti operativi e interattivi sono il Forum e i gruppi di lavoro tematici.

Anche su questo aspetto qualificante del processo di A21L, la situazione italiana è ancora in ritardo rispetto ad altre realtà europee.

Sono 7 (17%) su 42 i Forum finora attivati, 4 di questi finora articolati effettivamente in gruppi di lavoro con una frequenza continuata di incontri per la definizione del Piano di Azione.

Considerati i pochi casi di partecipazione in atto nell'ambito del processo di A21L, e vista la fase iniziale delle prime esperienze di Forum, risulta prematuro fare confronti e considerazioni sulle iniziative di partecipazione in corso nell'ambito di processi di A21L.

Gli attori finora coinvolti dalle amministrazioni sono principalmente le associazioni ambientaliste e il mondo scolastico, settori più sensibili al tema e già coinvolti in altre iniziative, ma anche il settore imprenditoriale, le associazioni di categoria su specifici temi (es. promozione e incentivi per l'adozione di nuovi strumenti di gestione ambientale come il Reg. U.E. EMAS, lo standard ISO14001 e ISO9001 sulla Qualità, progetti per l'introduzione di tecnologie pulite nei processi produttivi delle imprese locali).

Dai risultati emergono inoltre pochi casi di coinvolgimento di attori meno "tradizionali" come i giovani, le associazioni di immigrati, degli anziani e delle donne, aspetto che limita una completa rappresentanza delle nuove e vecchie sensibilità e diversità culturali di una comunità locale, criterio fondamentale per l'efficacia e la credibilità del processo partecipativo di A21L.

Da sottolineare inoltre alcuni elementi fondamentali per il successo della partecipazione, quali la legittimazione reciproca tra pubblica amministrazione pubblica e attori (e tra gli stessi attori), il clima di fiducia che può essere compromesso dall'inizio del processo, a causa di situazioni di conflitto per progetti passati, in corso o futuri che coinvolgono le singole amministrazioni (es. Progetto Alta Velocità ferroviaria, localizzazione di autostrade, discariche, inceneritori, insediamenti industriali). Situazioni che spesso spiegano la mancanza di partnerships su progetti condivisi tra diversi attori. Si conferma dunque come credibilità e fiducia siano requisiti fondamentali per il successo e l'efficacia di qualsiasi progetto sul territorio, condizioni facili da compromettere e molto difficili e lunghe da ristabilire.

6.4.2. Punti forti

Dalle Carte (Aalborg, Lisbona, Goteborg, Ferrara) all' azione: fermenti per una nuova stagione italiana ?

Un movimento in crescita

L'adesione ufficiale alla Campagna Europea Città Sostenibili da parte di un crescente numero di amministrazioni locali (comuni, province) con un incremento del 50 % rispetto al 1998 segnala un crescente impegno e volontà nella promozione e sviluppo di processi di A21L e di processi partecipati sul territorio.

Il coordinamento Nazionale A21L come nuovo catalizzatore di iniziative ?

Un nuovo e fondamentale impulso per la potenziale promozione e sviluppo dei processi dell'A21L può essere rappresentato dal neo-costituito Coordinamento nazionale Agende 21 Locali, cui hanno aderito finora oltre 50 amministrazioni locali (anche non aderenti alla Campagna Europea). Gli intenti del Coordinamento sanciti dalla Carta di Ferrara, se tradotti in pratica dovrebbero contribuire a promuovere e valorizzare i processi di A21L in Italia. In tal senso dovrebbero contribuire i lavori e le iniziative dei tre gruppi di lavoro tematici del Coordinamento, attivi su temi “caldi” e prioritari quali indicatori di sostenibilità, partecipazione e relazione tra processi di A21L e strumenti di pianificazione e programmazione esistenti.

Nuove iniziative di coordinamento

Sono sempre maggiori inoltre le iniziative di coordinamento intermedie e di informazione promosse da enti regionali e provinciali, come la Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena al fine di fornire supporto tecnico, orientamenti ed indirizzi operativi ai comuni di riferimento intenzionati ad iniziare processi di A21L. Da sottolineare anche le iniziative di enti di diverso livello impegnati in partnership nel processo di A21L al fine di ottimizzare le risorse esistenti (Provincia e Comune di Modena).

Processo Bottom-up delle amministrazioni periferiche per il coordinamento e le iniziative di A21L

Un fattore positivo emergente è legato all'iniziativa volontaria di auto-promozione “dal basso” del Coordinamento Nazionale da parte di alcune amministrazioni locali. Un'iniziativa che segnala l'attivismo e l'auto-organizzazione decentralizzata nelle politiche ambientali in generale, per rispondere alla necessità di coordinamento e confronto tra gli enti locali coinvolti in processi di A21L, in mancanza di iniziative in tal senso da parte del Governo centrale.

Forum A21L e partecipazione in crescita

Nonostante il numero ancora esiguo di Forum attivati (7 su 42), sono in crescita le iniziative per attivare nuovi Forum di A21L e relativi gruppi di lavoro tematici. Sono altrettanto numerose le iniziative per stimolare la partecipazione di specifici attori, anche se non sempre integrate nei processi nascenti o in corso di A21L promossi dalle stesse amministrazioni, come il Progetto Città Sostenibili delle Bambine e dei Bambini, i Consigli Comunali dei Ragazzi, i Laboratori di quartiere e di urbanistica partecipata e le campagne su A21L nelle scuole da parte di diverse Ong. Si tratta di nuove iniziative, esperienze e nuovi fermenti che dovrebbero favorire e facilitare l'efficacia e lo sviluppo dei processi di A21L.

Nuovi strumenti territoriali e di gestione ambientale

Ulteriori elementi che potrebbero favorire e supportare lo sviluppo e la realizzazione dei processi di A21L sono rappresentati dalla graduale introduzione e sviluppo di nuovi strumenti tecnici di gestione come report ambientali sempre più completi in termini quantitativi e qualitativi, con i sistemi di gestione ambientale EMAS/ISO14001 non più solo rivolti alle imprese ma anche alle strutture pubbliche o a livello di aree territoriali, come l'EMAS di distretto, i bilanci ambientali territoriali e la promozione di tecnologie pulite in vari settori industriali.

Nuovi programmi nazionali nella politica dello sviluppo sostenibile

Altri fattori positivi di supporto alla promozione e allo sviluppo più maturo dei processi di A21L dovrebbero provenire da diversi programmi nazionali come i progetti previsti nell'ambito del Nuovo Programma per la Protezione dell'Ambiente, del *Nuovo Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e dell'*Attuazione dell'Agenda 21*, alle iniziative dell'ANPA e dell'ENEA per la realizzazione di *Piani Energetici Ambientali Comunali* (PEAC), i *Piani Urbani del Traffico* (PUT) e di un *Sistema Integrato di Indicatori Urbani* (SIAU), nonché la diffusione di iniziative di *programmazione negoziata* a livello territoriale.

Nuove tecniche di sperimentazione

Le esperienze di A21L in corso rappresentano anche l'occasione per la sperimentazione di metodologie di partecipazione sulla definizione di scenari futuri, come la metodologia *European Awareness Scenario Workshops*, metodologia predisposta dalla Direzione Generale XIII (Ricerca e Innovazione) della Commissione Europea, utilizzata nel Forum A21 della Provincia e del Comune di Modena, Comune di Venezia, Comune di Sesto San Giovanni, prossimamente in altri enti, ed utilizzata in generale in progetti urbani in varie città europee.

Nuove iniziative di comunicazione, ricerca e formazione sull'A21L

Sono infine da evidenziare recenti e rapidi sviluppi di iniziative di informazione, ricerca e formazione che dovrebbero favorire una migliore conoscenza dei processi di A21L all'interno e all'esterno delle amministrazioni, tra i vari attori sociali, economici e culturali e tra gli addetti ai lavori e sviluppare competenze e modalità di miglioramento nelle varie fasi del processo.

Si segnalano la recentissima edizione italiana della *Guida europea all'Agenda 21 dell'ICLEI*⁵², le *Linee guida per la realizzazione di Agende 21 Locali in Italia*⁵³ dell'ANPA, come utili strumenti di guida destinati a tutte le amministrazioni locali per attuare le varie fasi di un processo di A21L nell'ambito delle caratteristiche amministrative, tecniche e normative del contesto italiano.

Si segnala inoltre la nuova Banca dati di buone pratiche dell'ANPA, di OPERA a cura del Coordinamento, la *newsletter* del Coordinamento come periodico di informazione e di aggiornamento sulle iniziative italiane e quelle della Campagna Europea nonché il sito Internet del Coordinamento che contiene documenti, informazione e collegamenti a ulteriori siti Internet come fonti di informazioni sull'A21L.

A conferma dell'interesse crescente sul tema A21L in Italia si vanno inoltre intensificando i convegni promossi da vari enti pubblici e sviluppando anche diverse attività di ricerca⁵⁴.

Elemento qualificante alla crescita di competenze per una migliore efficacia nell'attuazione di processi di A21L è rappresentato in fine dalla recente promozione di seminari e *workshops* di formazione, come quelli organizzati dalla Regione Liguria, Regione Toscana, Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena e Trento.

⁵² ICLEI - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Guida europea all'Agenda 21 Locale, (ed. it. a cura di Pareglio S.,) FLA, Milano, 1999

⁵³ ANPA - Ambiente Italia, Linee guida per la realizzazione di Agende 21 Locali in Italia, di prossima pubblicazione

⁵⁴ Ramieri E., Wallace-Jones J., Lewansky R, *The Process of LA21 Implementation in Italy – Where will Top-down meet Bottom-up ?*, Paper, June 1999, Umea, Sweden
Maini E., *L'attuazione di politiche ambientali internazionali: il caso dell'Agenda 21 Locale in Emilia-Romagna*, Tesi di laurea, Università di Bologna, 1999
Ulian A., *Good Practices Database for the Italian Local Agenda 21 in comparison with European Reality*, tesi Master EAEME, 1998

6.5. Raccomandazioni

Alla luce di questo contesto, in continua evoluzione, si possono indicare alcune raccomandazioni ai principali attori pubblici a livello nazionale e locale al fine di stimolare l'adozione dell'Agenda 21 Locale in Italia:

-----> Il ruolo fondamentale di promozione e supporto al nuovo Coordinamento Nazionale Agenda 21 Locale che potrebbe svolgere il Ministero dell'Ambiente (ma anche il Ministero dell'Industria e quello della Pubblica Istruzione potrebbero diventare protagonisti) quale principale ente nazionale di riferimento per *favorire e sostenere tecnicamente l'introduzione di processi Agenda21 in Italia*. Un ruolo importante in questa direzione potrebbe essere inoltre svolto dall'ANCI e dall'UPI, e da altri organismi intercomunali.

-----> L'attivazione di un'appropriata e costante *campagna nazionale di informazione e formazione* per le politiche sulla sostenibilità e sui processi di A21L rivolta ai referenti degli Enti locali, che non dispongono di strumenti conoscitivi, di competenze e di esperienze amministrative nel gestire processi partecipati.

-----> Facilitare un *maggiore coordinamento delle iniziative in corso di Agenda 21 Locale a vari livelli*, nazionale, regionale e provinciale, finalizzati allo scambio di informazioni, e alla condivisione di strumenti, esperienze, momenti di formazione, partnerships, ruolo che sarà ricoperto dal nuovo Coordinamento Nazionale A21L.

-----> La predisposizione di *incentivi economici, fiscali e di carattere amministrativo* al fine di stimolare il coinvolgimento attivo degli Enti locali e di valorizzare l'impegno degli enti impegnati nei processi di A21L con agevolazioni a finanziamenti nazionali e comunitari.

-----> Una maggiore e più coerente responsabilità da parte delle Amministrazioni locali aderenti alla Campagna nel rendere operativi adesioni e impegni formali, e nel *valorizzare le risorse umane esistenti all'interno delle strutture, favorendo approcci sistemici e politiche intersettoriali* a livello di programmazione e pianificazione territoriale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

-----> Individuare condizioni e opportunità favorevoli per *attivare forme di alleanze/partnerships tra diversi attori* presenti sul territorio locale e favorire di un *atteggiamento di apertura* verso le opportunità di innovazione indotte dai presupposti dello sviluppo sostenibile nella predisposizione e gestione delle proprie politiche locali di settore.

-----> Considerare la necessità, prima di avviare il processo di A21L da parte dell'amministrazione pubblica, di *ascoltare e anticipare la percezione dei problemi ambientali, sociali ed economici esistenti e futuri*, dichiarare con chiarezza gli obiettivi dell'A21L e il grado di integrazione dei risultati nei processi decisionali, gli inevitabili limiti, tempi e ostacoli del processo, i possibili benefici del progetto per i singoli attori e delle opportunità di introdurre correzioni e soluzioni a progetti esistenti e futuri e di creare partnerships su singoli progetti di sviluppo sostenibile.

.....> *Sviluppare attività di ricerca e di dibattito* sulle modalità e le tecniche di individuazione degli attori, della gestione dei gruppi di lavoro, sulla scelta dei temi affrontati dai gruppi di lavoro, sul grado di rappresentatività degli attori coinvolti, nonché le ricadute in termini di impegno e di nuove partnerships dei vari attori della comunità.

.....> Attivare iniziative di ricerca e studio per individuare le modalità tecniche, normative e gestionali per favorire e ottimizzare l'integrazione di strumenti normativi di pianificazione, programmazione territoriale e di gestione ambientale consolidati adottati dagli enti pubblici, con i Piani d'Azione e i processi di A21L.

.....> Sviluppare e valorizzare un'efficace integrazione degli strumenti di gestione ambientali volontari come EMAS/ISO14001, Bilanci ambientali d'area, Bilanci ambientali d'impresa, accordi volontari di settore e progetti di partecipazione negoziata sul territorio con i processi di A21L.

.....> Monitorare e valutare il livello di efficacia ed efficienza delle iniziative di "democrazia diretta" nei processi decisionali a livello locale.

Bibliografia

- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), CISPEL, Legambiente, *Carta delle Città*, 1996
- ANPA-Ambiente Italia, *Linee guida per la realizzazione di Agende 21 Locali in Italia, di prossima pubblicazione*
- Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo, *Il futuro di noi tutti*, Rizzoli, Milano, 1998
- European Environment Agency, *Towards Sustainable Development for Local Authorities*, 1997
- CEE - DGXI, *Agenda 21 - the first five years implementation of Agenda 21 in the European Community*, 1997
- CEE, Comunicazione " *Towards an urban agenda in the European Union*", COM (97/97)
- CEE, Comunicazione " *Sustainable Urban Development in the European Union: A Framework for action*" COM (98/605 del 28 ottobre 1998)
- CEMR-AICCRE - Comune di Ferrara, *Guida base per l'applicazione dell'Agenda 21 Locale*, 1998
- Decreto 3 agosto 1998, Istituzione del Riconoscimento " *Città sostenibili delle bambine e dei bambini*", *Gazzetta Ufficiale n. 213 12 settembre 1998*
- Decreto 22 ottobre 1997, Approvazione del bando di gara relativo al finanziamento di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata da realizzare nell'ambito di programmi di recupero urbano denominati " *Contratti di quartiere*"
- Decreto 21 dicembre 1994, Programmi di riqualificazione urbana della Legge 17 febbraio 1992, N.179.
- Delib. CIPE, 28.12.1993, *Approvazione del Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21*, Suppl. GU n. 47 del 26.02.1994
- Delib. CIPE 21.3.1997, *Disciplina della Programmazione Negoziata*, G.U. n.105 8.5.1997
- European Sustainable Cities & Towns Campaign, *Aalborg Charter*, 1994
- European Sustainable Cities & Towns Campaign, *Lisboa Action Plan*, 1996
- European Sustainable Cities & Towns Campaign, *Sustainable Development and Health*, 1998
- Expert Group on the Urban Environment, *European Sustainable Cities*, European Commission, 1996
- Gilbert R., Stevenson D., Girardet H., Stren R, *Making Cities Work -The role of Local Authorities in the Urban Environment*, 1996
- ICLEI, *European Local Agenda 21 Planning Guide*, (ed. Hewitt , N.)ICLEI, Freiburg, 1995
- ICLEI, *Towards Sustainable Cities & Towns*, Freiburg, 1995
- ICLEI, *Economic Instruments to improve environmental performance, A Guide for Local Authorities* - ed. aa.vv., ICLEI, Freiburg, 1996
- ICLEI, *Environmental Management Instruments for Local Authorities* – (ed. Erdmenger ,C.), ICLEI, Freiburg, 1998
- ICLEI, *Guide On Economic Instruments for Local and Regional Authorities - Local Incentives for Environment and Employment*, (ed. Erdmenger C.), ICLEI, 1998
- ICLEI - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, *Guida europea all'Agenda 21 Locale*, (ed. it. a cura di Pareglio S.) FLA, Milano, 1999
- Local Government Management Board, *The Local Agenda 21 Cookbook*, 1996
- L. n. 285, 28 .08. 1997 su *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*
- L. n.344 8.10.19 97 su *Disposizioni sullo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale*
- L. n. 65, 15.01.1994, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici*, Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29.01.1994
- L. n. 124, 14.02.1994, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità*, Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23.02.1994
- Lorenzo R., *La città sostenibile*, Elèuthera, 1998
- Ministero dell'Ambiente, *Guida alle Città Sostenibili delle bambine e dei bambini*, Roma, 1998
- Ramieri E., Wallace-Jones J., Lewansky R., *The Process of LA21 Implementation in Italy – Where will Top-down meet Bottom-up ?*, Paper, June 1999, Umea, Sweden
- Spangenberg J. (a cura di), *Verso un'Europa sostenibile*, Maggioli, Milano, 1995
- Terza Conferenza sull'Ambiente dei Ministri delle Regioni, *Carta di Goteborg*, Goteborg, 20.6.1997
- UNEP, IUCN, WWF, *Caring for the Earth - Prendersi cura della Terra. Strategia per un vivere sostenibile*, edizione italiana WWF-Italia, 1991
- UNCED (1993) *Agenda 21: Program of Action for Sustainable Development*, ONU, 1993
- Von Weizsacker (a cura di), *Fattore 4*, Edizioni Ambiente, Milano, 1998
- Wackernagel M., Rees W., *L'impronta ecologica*, Edizioni Ambiente, Milano, 1998
- WBCD, *Internalising Environmental Costs to Promote Eco-Efficiency*, World Business Council for Sustainable Development, Ginevra, 1994
- WWF Italia - Avanzi srl – progetti e ricerche per la sostenibilità, *Agenda 21 Locale in Italia. Indagine sullo stato di attuazione*, 1998

Siti Web di riferimento

- World Wide Web Virtual Library on Sustainable Development : <http://www.ulb.ac.be/ceese/meta/sustvl.htm>
- ONU
 - Agenda 21, Conferenza di Rio 1992: <ftp://ftp.igc.apc.org/pub/UNCED> - <http://www.un.org/esa/sustdev/agreed.htm>
 - Programma di Azione Summit Rio+5, New York 1997: <http://www.un.org/esa/earthsummit>
 - Commissione Sviluppo Sostenibile, ONU: <http://www.un.org/dpcsd>
 - Documenti UNCED, United Nations Conference on Environment and Development: <http://infoserver.ciesin.org/datasets/unced/unced.html>
- UNEP (United Nations Environment Programme): <http://www.unep.org/unep/>
 - Sustainable City Program: <http://www.unep.org/un/habitat/scp/index.html>
 - Urban Environment Forum: <http://www.undp.org/un/habitat/uef/home.htm>
 - Urban Indicators Programme e Global urban Observatory: <http://www.undp.org/un/habitat/guo/uip.htm>
 - Best Practices for Human Settlements e Local Leadership Programme: <http://www.bestpractices.org>
 - <http://www.1001.togheter.com/html/index.html>
- UNCHS (United Nations Centre for Human Settlements- HABITAT) Conferenza Istanbul: : <http://www.undp.org/un/habitat/>
- COMMISSIONE EUROPEA DG11
 - <http://europa.eu.int/index.it.htm>
 - Progetto Città Europee Sostenibili (gruppo esperti): <http://europa.eu.int/en/comm/dg11/urban>
 - Rapporto sull'attuazione dell'Agenda 21 in Europa: <http://europa.eu.int/en/comm/dg11/agend21.htm>
 - Innovation programme: <http://www.cordis.eu/easw/home.html>
- EUROPEAN GOOD PRACTICE INFORMATION SYSTEMS - LOCAL SUSTAINABILITY:
 - Sustainable Cities Good Practice: <http://cities21.com/europractice>
- LOCAL GOVERNMENT MANAGEMENT BOARD: <http://www.lgmb.co.uk>
- INTERNATIONAL INSTITUTE FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT – IISD: <http://iisd1/iisd.ca/>
- SUSTAINABLE COMMUNITIES NETWORK: <http://www.sustainable.org/>
- BUSINESS COALITION FOR SUSTAINABLE CITIES (Earth Pledge Foundation): <http://www.earthpledge.org>
- EUROPEAN PARTNERS FOR ENVIRONMENT: <http://www.epe.be>
- ECONET (Supporto a sostenibilità ecologica e giustizia ambientale): <http://www.econet.apc.org/>
- GREENNET (Rete globale di comunicazione per l'Ambiente, Pace, Diritti Umani, Sviluppo Sostenibile): <http://www.gn.apc.org>
- ENVIROLINK NETWORK: <http://www.envirolink.org/>

I Network

- ICLEI - International Council for Local Environmental Initiatives: <http://www.iclei.org>
- CAMPAGNA EUROPEA CITTA' SOSTENIBILI: <http://sustainablecities.org>
- CEMR - Council for European Municipalities and Regions: <http://www.ccre.org>
- EUROCITIES: <http://citiesnet.uwe.ac.uk/>
- WHO - World Health Organisation: <http://www.who.dk/teck/hcp/eurosust.htm>
- Progetto Città Sane: <http://www.who.dk/tech/hcp/index.htm>
- UTO - United Towns Organisation: e-mail: cités.unies@wanadoo.fr

Allegato 1. Lista Amministrazioni partecipanti alla Campagna Europea Città Sostenibili (giugno '99)**Comuni**

Alghero (Ss)
Bologna
Carpi (Mo)
Cattolica (Rm)
Celle Ligure (Sv)
Cerignola (Fg)
Cosenza
Ferrara
Firenze
Genova
Lecco
Lugo (Ra)
Meduno (Pn)
Modena
Molfetta (Ba)
Palermo
Pavia
Pisa
Ravenna
Monselice (Pd)
Reggio Emilia
Rimini
Roma
Rosignano Marittimo (Li)
Rovigo
San Lazzaro di Savena (Bo)
Sassuolo (Mo)
Settimo Torinese (To)
Termoli (Cb)
Torino
Treviso
Trieste
Udine
Venezia

Province

Bolzano
Crotone
Livorno
Lucca
Modena
Reggio Emilia
Rimini
Terni
Torino
Trento

Regioni

Umbria